



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

28 maggio 2021

IN PRIMO PIANO:

- Da lunedì al via Move Week 2021. [Uisp è capofila in Italia](#)
- I diritti dell'infanzia al centro: [30 anni dalla Convenzione Onu](#)
- Biliardo Uisp: [una nuova frontiera per lo sport al femminile](#)
- Olimpiadi: Malagò "Tokyo vi sorprenderà"
- Non profit, entro il 29 giugno la convocazione sui bilanci sociali (Gabriele Sepio su Il Sole 24 Ore)
- [Vezzali: "Al lavoro per definire nuovi criteri di ripartizione fondi DL Sostegni bis"](#)

ALTRE NOTIZIE

- [Il credito di imposta per le sponsorizzazioni sportive è prorogato per il 2021](#)
- Musulmana e calciatrice: [Assmà Haddadi sfonda i pregiudizi](#)
- [Agenda 2030 e Pnrr](#), "14 obiettivi non saranno raggiunti" (su Redattore Sociale)

- Il Ministro Orlando firma il decreto di nomina per il gruppo sulla non autosufficienza: [all'interno presente Pietro Vittorio Barbieri](#)

UISP DAL TERRITORIO

[Uisp Empoli: la presidente Arianna Poggi interviene alla diretta Sport senza Frontiere](#); [Uisp Trieste, centri estivi: alla scoperta del parco di Villa Giulia](#); [Uisp Ferrara: nuovo appuntamento con SportMeet](#); [Città in Danza: Piemonte. Il tour alla scoperta delle 14 regioni partecipanti](#); [Città in Danza: Emilia-Romagna. Il tour alla scoperta delle 14 regioni partecipanti](#); [Uisp Firenze: presentata la giornata di sport contro l'omofobia. Parla il presidente Marco Ceccantini](#); Uisp e tutte le notizie, iniziative, interviste e attività dai comitati territoriali Uisp



18:20 - DIRE Politica

(DIRE) Roma, 27 mag. - Dal 31 maggio al 6 giugno in oltre 60 città italiane si svolgeranno gli eventi della 'Move Week', che dal 2012 colora di arancione la primavera dello 'sportper tutti' in Europa e nel mondo. Lo scorso anno la manifestazione è stata annullata a causa della pandemia ma quest'anno 'Move Week' saluta la ripresa delle attività sportive nei vari Paesi europei.

La mobilitazione è lanciata dall'Isca-International sport and culture association e nasce per promuovere stili di vita attivi tra i cittadini di tutte le età. Quest'anno 'Move Week' si lega alla neonata 'European Mile', che invita a riappropriarsi del proprio movimento correndo, camminando, pedalando per almeno 1 miglio (1,6 km), da soli o in gruppo. Come ogni anno l'Uisp coordina tutte le iniziative italiane.

I numeri di questa edizione confermano la voglia di tornare a fare attività fisica e motoria: 365 eventi (di cui 131 in Italia) in programma per 'Move Week' e 322 eventi per 'European Mile'.

'Move Week' si apre ufficialmente il 31 maggio, ma in questa settimana c'è già stato qualche prologo:

Napoli, Messina, Rovigo, Rosolini (Siracusa), Villabartolomea (Verona) hanno già iniziato a colorarsi di arancione, con eventi all'aria aperta, in città o in montagna, che hanno coinvolto adulti e adolescenti.

European Mile è iniziata ad aprile, anche se la data centrale è il 5 giugno, e in Italia sono state già percorse 4.969 miglia.

Le città che hanno camminato di più? Roma e Torino in Italia, mentre in testa alla classifica mondiale troviamo, per ora, Novo Mesto in Slovenia. Tutti gli eventi sono organizzati per svolgersi nel pieno rispetto delle norme di contenimento del contagio: infatti, a differenza delle scorse edizioni, la maggior parte delle città hanno organizzato iniziative all'aperto, prediligendo anche per 'Move Week' la corsa, la camminata e la bicicletta, mettendo in campo flessibilità e creatività, all'insegna della contaminazione tra sport differenti.

"Con grande entusiasmo ci stiamo apprestando a dare il via alla 'Move Week'- dice Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp- dopo un'edizione 2020 solo virtuale. L'appuntamento europeo, promosso da Isca per incentivare stili di vita attivi, torna quest'anno nel momento in cui, seppure con gradualità, stanno ripartendo le attività sportive e il bisogno dei cittadini di rimettersi letteralmente in movimento si fa sentire sempre più forte. Un'occasione anche per rilanciare quanto ci sia necessità di un concreto riconoscimento dello sport sociale e per tutti quale politica pubblica, strumento importante capace di contribuire alla diffusione di un modello di ripresa sostenibile, equo e solidale, con la salute dei cittadini al centro".

Sia 'Move Week', sia 'European Mile' rientrano sotto l'egida di NowWeMove, nata 9 anni fa per contribuire alla diminuzione del tasso di sedentarietà dei cittadini europei, e oggi più che mai attuale, dopo un anno in cui la necessità di movimento è stata inversamente proporzionale alla possibilità di praticarlo.

"Negli ultimi mesi è mancato il diritto umano al movimento- afferma Mogens Kirkeby, presidente di Isca- e la domanda adesso è: lo riavremo indietro? Come e quando? Chi ce lo restituirà? Esiste ancora questo diritto, in termini di accessibilità alle strutture, agli spazi, alle attività, o è perso per sempre in seguito all'intrusione di questo 'piccolo' invasore chiamato Covid-19?. L'attività fisica è al momento al nono posto nelle priorità dell'agenda politica europea- evidenzia Kirkeby- che identifica 5 fattori di rischio: scarsa accessibilità, infrastrutture carenti, paura (psicologica e politica), risorse economiche, mancanza di sostegno istituzionale".

Infine, il presidente dell'Isca sottolinea la "necessità, da parte del movimento dello sport per tutti, di

mettere in campo tutta la propria creatività per riappropriarsi del diritto umano al movimento".
(Mem/ Dire) 18:20 27-05-21 NNNN



Tiziano Pesce

16 h · 🌐



Con grande entusiasmo ci stiamo apprestando a dare il via alla Move Week, dopo un'edizione 2020 solo virtuale. L'appuntamento europeo, promosso da Isca per incentivare stili di vita attivi, torna quest'anno nel momento in cui, seppure con gradualità, stanno ripartendo le attività sportive e il bisogno dei cittadini di rimettersi letteralmente in movimento si fa sentire sempre più forte. Un'occasione anche per rilanciare quanto ci sia necessità di un concreto riconoscimento dello sport sociale e per tutti quale politica pubblica, strumento importante capace di contribuire alla diffusione di un modello di ripresa sostenibile, equo e solidale, con la salute dei cittadini al centro



UISP.IT

UISP - Nazionale - Da lunedì al via Move Week 2021. Uisp è capofila in Italia

Dal 31 maggio al 6 giugno torna la settimana europea del movimento e dello sport per tutti. Intervengono Tiziano Pesce e Mogens Kirkeby



Il portale dell'Annuario Nazionale della Stampa Sportiva Italiana

ANNUARIO MEDIA & SPORT

.info by Lo Sprint Edizioni

Da lunedì al via Move Week 2021, settimana del movimento e dello sport per tutti

Di **Redazione**

-

28 Maggio 2021

Ci siamo quasi: dal 31 maggio al 6 giugno in **oltre 60 città italiane** si svolgeranno [gli eventi della Move Week](#), che dal 2012 colora di arancione la primavera dello sport per tutti in Europa e nel mondo. Lo scorso anno la manifestazione è stata annullata a causa della pandemia ma quest'anno *Move Week* saluta la ripresa delle attività sportive nei vari Paesi europei.

La mobilitazione è **lanciata dall'Isca-International sport and culture association** e nasce per promuovere stili di vita attivi tra i cittadini di tutte le età. Quest'anno **Move Week si lega alla neonata European Mile**, che invita a riappropriarsi del proprio movimento correndo, camminando, pedalando per almeno 1 miglio (1,6 km), da soli o in gruppo. Come ogni anno l'Uisp coordina tutte le iniziative italiane

I numeri di questa edizione confermano la voglia di tornare a fare attività fisica e motoria: **365 eventi (di cui 131 in Italia) in programma per Move Week e 322**

eventi per European Mile. *Move Week* si apre ufficialmente il 31 maggio, ma in questa settimana c'è già stato qualche prologo: Napoli, Messina, Rovigo, Rosolini (Siracusa), Villabartolomea (Verona) hanno già iniziato a colorarsi di arancione, con eventi all'aria aperta, in città o in montagna, che hanno coinvolto adulti e adolescenti. European Mile è iniziata ad aprile, anche se la data centrale è il 5 giugno, e in Italia sono state già percorse 4.969 miglia. Le città che hanno camminato di più? Roma e Torino in Italia, mentre in testa alla classifica mondiale troviamo, per ora, Novo Mesto in Slovenia. **Tutti gli eventi sono organizzati per svolgersi nel pieno rispetto delle norme di contenimento del contagio:** infatti, a differenza delle scorse edizioni, la maggior parte delle città hanno organizzato iniziative all'aperto, prediligendo anche per *Move Week* la corsa, la camminata e la bicicletta, mettendo in campo flessibilità e creatività, all'insegna della contaminazione tra sport differenti.

“Con grande entusiasmo ci stiamo apprestando a dare il via alla *Move Week* – dice **Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp** – dopo un'edizione 2020 solo virtuale. L'appuntamento europeo, promosso da Isca per incentivare stili di vita attivi, torna quest'anno nel momento in cui, seppure con gradualità, stanno ripartendo le attività sportive e il bisogno dei cittadini di rimettersi letteralmente in movimento si fa sentire sempre più forte. Un'occasione anche per rilanciare quanto ci sia necessità di un concreto riconoscimento dello sport sociale e per tutti quale politica pubblica, strumento importante capace di contribuire alla diffusione di un modello di ripresa sostenibile, equo e solidale, con la salute dei cittadini al centro”.

Sia *Move Week*, sia *European Mile* rientrano sotto l'egida di *NowWeMove*, nata 9 anni fa per contribuire alla diminuzione del tasso di sedentarietà dei cittadini europei, ed oggi più che mai attuale, dopo un anno in cui la necessità di movimento è stata inversamente proporzionale alla possibilità di praticarlo. “Negli ultimi mesi è mancato il diritto umano al movimento – afferma **Mogens Kirkeby, presidente di Isca** – e la domanda adesso è: lo riavremo indietro? Come e quando? Chi ce lo restituirà? Esiste ancora questo diritto, in termini di accessibilità alle strutture, agli spazi, alle attività, o è perso per sempre in seguito all'intrusione di questo “piccolo” invasore chiamato Covid-19?”. L'attività fisica è al momento al nono posto nelle priorità dell'agenda politica europea, evidenzia Kirkeby, che identifica 5 fattori di rischio: scarsa accessibilità, infrastrutture carenti, paura (psicologica e politica), risorse economiche, mancanza di sostegno istituzionale. Infine, il presidente dell'Isca sottolinea la necessità, da parte del movimento dello sport per tutti, di mettere in campo tutta la propria creatività per riappropriarsi del “diritto umano al movimento”.



Da lunedì al via Move Week 2021, settimana del movimento e dello sport per tutti

Coordinata in Italia dall'Uisp, per promuovere il movimento per tutti, la salute e l'espressività attraverso lo sport

di Redazione

Ci siamo quasi: dal 31 maggio al 6 giugno in **oltre 60 città italiane** si svolgeranno gli eventi della *Move Week*, che dal 2012 colora di arancione la primavera dello sport per tutti in Europa e nel mondo. Lo scorso anno la manifestazione è stata annullata a causa della pandemia ma quest'anno *Move Week* saluta la ripresa delle attività sportive nei vari Paesi europei.

La mobilitazione è **lanciata dall'Isca-International sport and culture association** e nasce per promuovere stili di vita attivi tra i cittadini di tutte le età. Quest'anno ***Move Week* si lega alla neonata *European Mile***, che invita a riappropriarsi del proprio movimento correndo, camminando, pedalando per almeno 1 miglio (1,6 km), da soli o in gruppo. Come ogni anno l'Uisp coordina tutte le iniziative italiane

I numeri di questa edizione confermano la voglia di tornare a fare attività fisica e motoria: **365 eventi (di cui 131 in Italia) in programma per *Move Week* e 322 eventi per *European Mile***. *Move Week* si apre ufficialmente il 31 maggio, ma in questa settimana c'è già stato qualche prologo: Napoli, Messina, Rovigo, Rosolini (Siracusa), Villabartolomea (Verona) hanno già iniziato a colorarsi di arancione, con eventi all'aria aperta, in città o in montagna, che hanno coinvolto adulti e adolescenti. *European Mile* è iniziata ad aprile, anche se la data centrale è il 5 giugno, e in Italia sono state già percorse 4.969 miglia. Le città che hanno camminato di più? Roma e Torino in Italia, mentre in testa alla classifica mondiale troviamo, per ora, Novo Mesto in Slovenia. **Tutti gli eventi sono organizzati per svolgersi nel pieno rispetto delle norme di contenimento del contagio**: infatti, a differenza delle scorse edizioni, la maggior parte delle città hanno organizzato iniziative all'aperto, prediligendo anche per *Move Week* la corsa, la camminata e la bicicletta, mettendo in campo flessibilità e creatività, all'insegna della contaminazione tra sport differenti.

“Con grande entusiasmo ci stiamo apprestando a dare il via alla *Move Week* – dice **Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp** – dopo un'edizione 2020 solo virtuale. L'appuntamento europeo, promosso da Isca per incentivare stili di vita attivi, torna quest'anno nel momento in cui, seppure con gradualità, stanno ripartendo le attività sportive e il bisogno dei cittadini di rimettersi letteralmente in movimento si fa sentire sempre più forte. Un'occasione anche per rilanciare quanto ci sia necessità di un concreto riconoscimento dello sport sociale e per tutti quale politica pubblica, strumento importante capace di contribuire alla diffusione di un modello di ripresa sostenibile, equo e solidale, con la salute dei cittadini al centro”.

Sia *Move Week*, sia *European Mile* rientrano sotto l'egida di *NowWeMove*, nata 9 anni fa per contribuire alla diminuzione del tasso di sedentarietà dei cittadini europei, ed oggi più che mai attuale, dopo un anno in cui la necessità di movimento è stata inversamente proporzionale alla possibilità di praticarlo. “Negli ultimi mesi è mancato il diritto umano al movimento – afferma **Mogens Kirkeby, presidente di Isca** – e la domanda adesso è: lo riavremo indietro? Come e quando? Chi ce lo restituirà? Esiste ancora questo diritto, in termini di accessibilità alle strutture, agli spazi, alle attività, o è perso per sempre in seguito all'intrusione di questo “piccolo” invasore chiamato Covid-19?”. L'attività fisica è al momento al nono posto nelle priorità dell'agenda politica europea, evidenzia Kirkeby, che identifica 5 fattori di rischio: scarsa accessibilità, infrastrutture carenti, paura (psicologica e politica), risorse economiche, mancanza di sostegno istituzionale. Infine, il presidente dell'Isca sottolinea la necessità, da parte del movimento dello sport per tutti, di mettere in campo tutta la propria creatività per riappropriarsi del “diritto umano al movimento”.

I diritti dell'infanzia al centro: 30 anni dalla Convenzione Onu

L'Uisp è da sempre impegnata per la tutela dei diritti dei minori, in particolare attraverso la promozione del diritto allo sport. Interviene Loredana Barra



Il 27 maggio si celebra il 30° anniversario della ratifica della Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (CRC) in Italia, avvenuta il 27 maggio 1991 con la Legge 176/1991. In questa occasione, il Gruppo CRC di cui fa parte anche l'Uisp, annuncia la pubblicazione di un nuovo documento di monitoraggio, dedicato quest'anno alle risorse per l'infanzia e l'adolescenza. La presentazione del dossier "I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia - Le risorse dedicate all'infanzia e l'adolescenza in Italia" sarà lunedì 14 giugno, in diretta sulla [pagina Facebook di Vita.](#)

“L'Uisp fa parte del gruppo Crc che si occupa di realizzare monitoraggi e rapporti per valutare l'applicazione della Convenzione - spiega Loredana Barra, responsabile politiche educative e inclusione Uisp - la nostra associazione ha sempre partecipato al gruppo di lavoro collaborando alla stesura del rapporto. Quello che emerge è che stiamo lavorando sulla tutela dei diritti dei minori ma possiamo fare di più, soprattutto dal punto di vista normativo. Quest'anno ci si concentrerà sulle risorse, sono stati fatti molti passi in avanti sui diritti ma ci sono ancora molte sfide da affrontare, tra cui i grandi squilibri nella composizione della spesa pubblica italiana, che penalizza le persone di minore età: nel 2019, l'Italia dedicava all'area “famiglia e minori” solo il 2% della spesa pubblica, mentre nell'UE la media era del 3,8%. Questo ha sicuramente rafforzato negli anni il progressivo invecchiamento della popolazione, anziché provare a porvi rimedio. Per noi si tratta di una importante sfida da raccogliere, perchè oltre alla scarsità di risorse, risulta allarmante la mancanza di un quadro strategico di obiettivi”.

Il Gruppo Crc, nel suo rapporto, evidenzia nuovi obiettivi strategici in relazione al Piano di ripresa e resilienza nazionale, in particolare per gli ambiti di intervento legati alla missione 4, Istruzione e ricerca, e alla 5, Inclusione e coesione. “Nella missione 4 viene citato lo sport - spiega Barra - ma è necessario interrogarsi su quale tipo di sport vogliamo: uno sport che sia valoriale e meno selettivo, che non porti al drop out, ma per promuoverlo ci vuole un approccio educativo, partendo dagli spazi dedicati ai bambini, sia all'aperto che al chiuso, per rinnovare l'esperienza sportiva a scuola. E' necessario, inoltre, favorire la crescita di una comunità educativa scolastica ed extra scolastica, attivando corsi di formazione rivolti agli insegnanti sul valore dello sport, anche in ambito educativo. Infine, per quanto riguarda la missione 5, è evidente l'esclusione sociale prodotta dalla pandemia: da qui nasce la richiesta di sostenere gli enti di promozione sportiva attraverso piani che garantiscano il recupero di abilità motorie sportive dei minori, attraverso progetti polisportivi capaci di includere e far coesistere le differenti attitudini dei minori, creando meccanismi per agevolare l'accesso allo sport”.

L'Uisp cerca di intervenire su queste mancanze attraverso la sua proposta sportiva, da sempre inclusiva e accessibile, come quella contenuta nei Centri Estivi Multisport, che stanno per partire in tutto il Paese, e per cui nei giorni scorsi sono state emanate le [Linee Guida da parte del ministero della Salute](#).

“Anche in questo caso siamo di fronte ad una bella sfida - dice Barra - una sfida che abbiamo già affrontato l'anno scorso, con limitazioni ancora più stringenti e in cui abbiamo ottenuto ottimi risultati. Nel 2020 l'obiettivo principale era far recuperare ai bambini spazi e relazioni, e dar loro quello che avevano perso in mesi di chiusure e monotonia delle giornate. Si era creato un vuoto relazionale che ha reso difficile tornare all'interazione con gli altri e nelle attività di gruppo. La riapertura delle scuole ha confermato una nuova distanza relazionale e situazionale, con una conseguente perdita di consapevolezza rispetto ai limiti e alle regole, quindi adesso il nostro obiettivo è restituire spazi da vivere e aumentare il tessuto relazionale, insegnare nuovamente ai bambini come stare insieme”.

Le Linee guida nazionali fanno riferimento ai protocolli vigenti, e dovranno essere seguite dalle Linee guida regionali, che conterranno i dettagli procedurali, ma che ancora nella maggior parte dei casi non sono state pubblicate. “I bambini dovranno ancora essere organizzati in piccoli gruppi, anche se più numerosi rispetto al 2020 e questo potrebbe restituire qualcosa di più simile alla normalità. I protocolli sono comunque rigidi, prevedono di muoversi in bolle educative, mantenendo valide le regole del distanziamento, delle mascherine, del triage, però almeno potranno essere inserite nuove modalità relazionali in spazi diversi dalla casa, attraverso pratiche motorie e sportive che diffondono valori importanti, come il rispetto, la solidarietà, valori fondanti per la crescita di una società sana. Rimaniamo in attesa delle Linee guida regionali: è importante che limiti e regole siano chiari e coerenti, altrimenti è difficile sia per gli adulti che per i bambini rispettarli. L'anno scorso abbiamo fatto un buon lavoro e sono certa che lo faremo anche quest'anno”. (Elena Fiorani)



I diritti dell'infanzia al centro: 30 anni dalla Convenzione Onu

L'Uisp è da sempre impegnata per la tutela dei diritti dei minori, in particolare attraverso la promozione del diritto allo sport. Interviene Loredana Barra

Il 27 maggio si celebra il **30° anniversario della ratifica della Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (CRC)** in Italia, avvenuta il 27 maggio 1991 con la Legge 176/1991. In questa occasione, il Gruppo CRC di cui fa parte anche l'Uisp, annuncia la pubblicazione di **un nuovo documento di monitoraggio, dedicato quest'anno alle risorse** per l'infanzia e l'adolescenza. La presentazione del dossier "I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia – Le risorse dedicate all'infanzia e l'adolescenza in Italia" sarà lunedì 14 giugno, in diretta sulla [pagina Facebook di Vita](#).

"L'Uisp fa parte del gruppo Crc che si occupa di realizzare monitoraggi e rapporti per valutare l'applicazione della Convenzione - spiega **Loredana Barra, responsabile politiche educative e inclusione Uisp** - la nostra associazione ha sempre partecipato al gruppo di lavoro collaborando alla stesura del rapporto. Quello che emerge è che stiamo lavorando sulla tutela dei diritti dei minori ma possiamo fare di più, soprattutto dal punto di vista normativo. Quest'anno ci si concentrerà sulle risorse, sono stati fatti molti passi in avanti sui diritti ma ci sono ancora molte sfide da affrontare, tra cui i grandi **sbilanciamenti nella composizione della spesa pubblica italiana**, che penalizza le persone di minore età: nel 2019, l'Italia dedicava all'area "famiglia e minori" solo il 2% della spesa pubblica, mentre nell'UE la media era del 3,8%. Questo ha sicuramente rafforzato negli anni il progressivo invecchiamento della popolazione, anziché provare a porvi rimedio. Per noi si tratta di una importante sfida da raccogliere, perché oltre alla scarsità di risorse, risulta allarmante **la mancanza di un quadro strategico di obiettivi**".

Il Gruppo Crc, nel suo rapporto, evidenzia nuovi obiettivi strategici in relazione al Piano di ripresa e resilienza nazionale, in particolare per gli ambiti di intervento legati alla missione 4, Istruzione e ricerca, e alla 5, Inclusione e coesione. "Nella missione 4 viene citato lo sport - spiega Barra - ma è necessario interrogarsi su quale tipo di sport vogliamo: uno sport che sia valoriale e meno selettivo, che non porti al drop out, ma per promuoverlo ci vuole un approccio educativo, partendo dagli spazi dedicati ai bambini, sia all'aperto che al chiuso, per **rinnovare l'esperienza sportiva a scuola**. E' necessario, inoltre, favorire la crescita di una comunità educativa scolastica ed extra scolastica, attivando corsi di formazione rivolti agli insegnanti sul **valore dello sport, anche in ambito educativo**. Infine, per quanto riguarda la missione 5, è evidente l'esclusione sociale prodotta dalla pandemia: da qui nasce la richiesta di sostenere gli enti di promozione sportiva attraverso piani che garantiscano il recupero di abilità motorie sportive dei minori, attraverso progetti polisportivi capaci di includere e far coesistere le differenti attitudini dei minori, creando meccanismi per agevolare l'accesso allo sport".

L'Uisp cerca di intervenire su queste mancanze attraverso la sua proposta sportiva, da sempre inclusiva e accessibile, come quella contenuta nei **Centri Estivi Multisport, che stanno per partire in tutto il Paese**, e per cui nei giorni scorsi sono state emanate le [Linee Guida da parte del ministero della Salute](#).

"Anche in questo caso siamo di fronte ad una bella sfida - dice Barra - una sfida che abbiamo già affrontato l'anno scorso, con limitazioni ancora più stringenti e in cui abbiamo ottenuto ottimi risultati. Nel 2020 l'obiettivo principale era far recuperare ai bambini spazi e relazioni, e dar loro quello che avevano perso in mesi di chiusure e monotonia delle giornate. Si era creato un vuoto relazionale che ha reso difficile tornare all'interazione con gli altri e nelle attività di gruppo. La riapertura delle scuole ha confermato una nuova distanza relazionale e situazionale, con una conseguente **perdita di consapevolezza rispetto ai limiti e alle regole**, quindi adesso il nostro obiettivo è restituire spazi da vivere e aumentare il tessuto relazionale, **insegnare nuovamente ai bambini come stare insieme**".

Le Linee guida nazionali fanno riferimento ai protocolli vigenti, e dovranno essere seguite dalle Linee guida regionali, che conterranno i dettagli procedurali, ma che ancora nella maggior parte dei casi non sono state pubblicate. "I bambini dovranno ancora essere organizzati in piccoli gruppi, anche se più numerosi rispetto al 2020 e questo potrebbe restituire qualcosa di più simile alla normalità. I protocolli sono comunque rigidi, prevedono di muoversi in bolle educative, mantenendo valide le

regole del distanziamento, delle mascherine, del triage, però almeno potranno essere inserite **nuove modalità relazionali** in spazi diversi dalla casa, attraverso **pratiche motorie e sportive che diffondono valori importanti**, come il rispetto, la solidarietà, valori fondanti per la crescita di una società sana. Rimaniamo in attesa delle Linee guida regionali: è importante che limiti e regole siano chiari e coerenti, altrimenti è difficile sia per gli adulti che per i bambini rispettarli. L'anno scorso abbiamo fatto un buon lavoro e sono certa che lo faremo anche quest'anno". (*Elena Fiorani*)



30 anni di investimenti per i diritti dell'infanzia: poche risorse o poca efficacia?

di Arianna Saulini*

Il 27 maggio 1991 l'Italia ratificava la Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. A distanza di 30 anni il Gruppo CRC pubblica il dossier "I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia - Le risorse dedicate all'infanzia e l'adolescenza in Italia". Il report sarà presentato il 14 giugno in collaborazione con Vita

In occasione del 30° anniversario della ratifica della Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (CRC) in Italia, avvenuta il 27 maggio 1991 con la Legge 176/1991, il Gruppo CRC annuncia **la pubblicazione di un nuovo documento di monitoraggio, dedicato quest'anno alle risorse per l'infanzia e l'adolescenza**. La presentazione del dossier "I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia - Le risorse dedicate all'infanzia e l'adolescenza in Italia" sarà lunedì 14 giugno, in diretta sulla pagina Facebook di Vita.

Il network, impegnato da oltre vent'anni a verificare lo stato di attuazione della Convenzione Onu e dei suoi tre Protocolli Opzionali^[1], ogni 27 maggio attraverso il proprio report ricorda la necessità di dare centralità ai diritti dell'infanzia. **In questi trent'anni sono stati fatti enormi progressi per la tutela dei diritti delle persone di minore età, soprattutto da un punto di vista normativo**, con la promulgazione di numerose leggi e la ratifica di importanti convenzioni, ma rimangono ancora alcune sfide incompiute rispetto ad alcuni principi fondamentali enunciati nella CRC. Una di queste riguarda l'allocatione di adeguate risorse per l'infanzia e l'adolescenza: un tema che riveste un'importanza centrale nel garantire a tutti i bambini e a tutti gli adolescenti l'effettiva attuazione dei diritti loro riconosciuti dalla Convenzione.

Il Comitato Onu ha manifestato più volte la preoccupazione per il fatto che la CRC in Italia non sia ancora applicata «al massimo livello consentito dalle risorse disponibili», come prevede invece l'art. 4 della Convenzione e anche nelle sue ultime Osservazioni conclusive rivolte all'Italia nel 2019^[2] ha nuovamente sottolineato come in Italia «nella preparazione,

approvazione, esecuzione e monitoraggio dei bilanci manchi una prospettiva dedicata ai diritti dei minorenni». Anche le istituzioni europee ci mettono in guardia dagli **squilibri nella composizione della spesa pubblica italiana, che penalizza le persone di minore età**: nel 2019, l'Italia dedicava all'area "famiglia e minori" solo il 2% della spesa pubblica, mentre nell'UE la media era del 3,8%, quasi il doppio^[3]; squilibri che hanno accompagnato l'aggravarsi dell'inverno demografico e l'invecchiamento della popolazione invece di porvi rimedio.

Ma non è solo la scarsità delle risorse che preoccupa. **Desta preoccupazione anche la mancanza di un quadro programmatico chiaro degli obiettivi strategici da realizzare e la non coerenza tra gli investimenti destinati ai bambini e agli adolescenti e l'attuazione dei loro diritti fondamentali.** Per questo motivo, l'identificazione e la valutazione d'impatto di tutte le risorse pubbliche spese per i minorenni sarà fondamentale ed è tanto più urgente e strategica a fronte di un Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) da oltre 200 miliardi che contiene importanti finanziamenti correlati all'infanzia e l'adolescenza. Peraltro, come noto, una parte dei fondi che l'Italia otterrà dall'Europa (si stima 122,6 miliardi di euro) rappresentano prestiti che peseranno sulle generazioni future. Occorre poi considerare che a breve dovrebbero anche essere conclusi gli accordi di partenariato per la programmazione dei fondi europei per i prossimi sette anni 2021-2027, rendendo disponibili ulteriori ingenti risorse che accompagneranno la fase di ripresa.

Il Dossier elaborato dal Gruppo CRC parte dalla ricognizione dei fondi europei della Programmazione 2014-2020 riconducibili ad infanzia e adolescenza, su cui sono disponibili informazioni puntuali. OpenCoesione raccoglie e pubblica tutti i dati disponibili, includendo nella classificazione dei progetti e delle somme spese anche il "tema infanzia": tuttavia sotto tale "tema" non è incluso tutto ciò che riguarda e/o ha un impatto sui minorenni. Analizzando i POR di tutte le regioni, emerge che su 32,7 miliardi di euro disponibili per il settennio 2014-2020, a fine 2020 al "tema infanzia" erano stati destinati circa 260 milioni di euro: in quasi tutte le regioni è stato speso per l'infanzia meno dell'1% dei fondi POR. Solo Toscana (3,8%), Lombardia (2,3%), Trentino Alto Adige (1,4%) e Puglia (1,04%) hanno superato tale soglia. L'analisi poi svolta sul PON per la Scuola, per cui risulta spesa al 31 dicembre 2021 la cifra di 1,6 miliardi, mostra una composizione della spesa che ha privilegiato l'erogazione di risorse per tutor ed esperti (47%) mentre solo il 2% è stato destinato ad esempio alle mense scolastiche.

Un secondo approfondimento riguarda gli investimenti per le politiche sociali correlati alle persone di minore età: a partire dal 2020 la quota minima del Fondo Nazionale Politiche Sociali da destinare al rafforzamento degli interventi e dei servizi nell'area infanzia e adolescenza è stata aumentata al 50%. Se ciò rappresenta un'opportunità - anche perché si sta sviluppando un monitoraggio dell'impiego delle risorse del FNPS destinate alle persone di minore età - si rileva tuttavia, come evidenziato anche dall'Anci, che **«la tutela dei minori, fatta eccezione per il Fondo nazionale infanzia e adolescenza destinato alle cosiddette "Città Riservatarie" e per una quota vincolata del Fondo nazionale politiche sociali, è l'unico settore di intervento sociale a non avere ad oggi un fondo nazionale dedicato stabile»**^[4]. Anche dall'esame delle risorse dei bilanci regionali, si evince che sta migliorando l'attività di raccolta dei dati di monitoraggio e la programmazione della spesa,

ma restano tuttavia profondi divari nella trasparenza e soprattutto nella quantità e qualità della spesa non solo tra Regioni e anche tra Comuni di una stessa Regione. Nel 2018, l'Istat ha rilevato che la quota destinata dai Comuni ad interventi sociali per "famiglie e minori" (esclusi i servizi educativi per la prima infanzia) variava tra il 20% e il 30% della spesa sociale, ma i divari sono enormi se si guarda l'ammontare complessivo dei fondi e all'impatto dell'offerta di servizi sulla condizione dei minorenni.

Infine, si è voluta fare chiarezza sugli investimenti per l'educazione della prima infanzia, tema entrato finalmente nell'agenda politica con la programmazione di importanti investimenti anche grazie ai fondi europei e del PNRR. Abbiamo cercato di ricostruire "l'arcipelago delle risorse" destinate in questi anni al Sistema integrato di educazione e istruzione da 0 a 6 anni: **molte di queste risorse provengono da fondi strutturali o sono destinate alla costruzione/ristrutturazione degli edifici (anche i 4,6 miliardi previsti dal PNRR), senza che sia stato sin qui programmato uno stanziamento adeguato di risorse per la gestione dei nuovi posti che saranno creati, gestione che pesa quasi interamente sui bilanci comunali.** In considerazione del tema prioritario del riequilibrio territoriale, infine, è stato svolto un approfondimento inedito sull'esperienza del PAC Cura Infanzia, un programma di 400 milioni destinato alle quattro Regioni di "convergenza" (Calabria, Campania, Puglia, Sicilia) nel 2013, non ancora concluso, per individuare alcuni punti di criticità di cui sarà importante tener conto per rendere efficienti i futuri investimenti.

Con questo Dossier il Gruppo CRC ha l'ambizione di stimolare l'avvio di una riflessione tra le istituzioni competenti ad ogni livello di governo, affinché assumano un impegno in tema di investimenti, monitoraggio e valutazione di impatto dei fondi pubblici sulle persone di minore età. Proprio la mancanza di informazioni su tutto quello che riguarda i bambini e gli adolescenti mostra quanto marginale e periferico sia ancora il tema dei diritti delle persone di minore età. L'esperienza e le opportunità mancate rendono quanto mai evidente l'urgenza di tale lavoro, perché per programmare e attuare le politiche per l'infanzia, le politiche educative, gli interventi di sostegno e il welfare dedicato ai bambini e agli adolescenti serve una visione e una programmazione organica, un allineamento tra molteplici centri di competenza, un coordinamento tra aree normative ed economiche e un'integrazione tra livelli amministrativi.

Serve quindi un cambio di rotta, una svolta, un salto di qualità e un ampliamento di orizzonti per chiarire quali risorse, quali vincoli, quali strumenti e quali obiettivi immediati e di medio periodo abbiamo a disposizione per affermare e dare attuazione ai diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, a trent'anni esatti dalla ratifica della CRC in Italia.

A giugno 2021 il Consiglio Europeo dovrebbe adottare la Child Guarantee^[5] e gli Stati membri, raccogliendo le indicazioni della Commissione europea, saranno invitati a stanziare risorse adeguate e fare un uso ottimale dei finanziamenti europei disponibili, per garantire che la povertà minorile venga effettivamente prevenuta e contrastata.

Un'occasione in più, per l'Italia, per mettere ordine e dare una cornice di riferimento organica agli investimenti e fondi stanziati in tale settore.

[1] Il Protocollo Opzionale sul coinvolgimento dei minori nei conflitti armati e il Protocollo Opzionale sulla vendita di bambini, la prostituzione minorile e la pornografia

rappresentante minori, con Legge 46/2002 e il [Terzo Protocollo Opzionale sulla procedura di presentazione di comunicazioni](#) con Legge 199/2015.

[2] Si veda [Osservazioni conclusive del 2003](#) punto 8 e 9, del [2011](#) punto 15, del [2019](#) punto 8, disponibili sul sito www.gruppocrc.net

[3] Eurostat, General government expenditure by function (COFOG), anno 2019, % *Family and Children on total*, <https://ec.europa.eu/eurostat/web/government-finance-statistics/data/database>. L'Italia è invece il quarto Paese in Europa per “spesa pubblica per la protezione sociale” a cui è dedicato il 21% del Pil, fonte Eurostat, dati 2019.

[4] Anci, Il Sistema di tutela dei minori: criticità e proposte dei Comuni, gennaio 2020, https://www.fondiwelfare.it/wp-content/uploads/2020/01/DOCUMENTO-ANCI_TUTELA-MINORI_DEF_16_01_20.pdf

[5] Si veda <https://ec.europa.eu/social/BlobServlet?docId=23764&langId=en>

TUTTOSPORT.COM

Biliardo e donna, non è più un tabù

Una nuova frontiera per lo sport al femminile

D.D.P.



Non è più una roba da maschi. **Grazie all'impegno della Federazione il biliardo si sta aprendo all'universo femminile.** Un esempio? **Nicole Carmagnini**, bolognese classe 1997, giocatrice di biliardo (specialità bocchette),

tesserata UISP, che, assieme ad **Arianna Labanti** (classe 1995), compagna di squadra nel Rastignano 3 ed amica, vivono ogni giorno questo cambio di atteggiamento verso il biliardo al femminile. «*Capita – racconta Nicole Carmagnini – che ancora oggi qualche signora, soprattutto tra quelli più anziani appartenenti a un'altra generazione dove **il concetto di biliardo riguardava solo gli uomini**, faccia delle battute tipo “non si può vedere una donna giocare a biliardo” o come è capitato ad alcune mie amiche sentirsi dire che “la sala per fare uncinetto è di sopra”. Io so cucire ma non so fare l'uncinetto. Posso dire – prosegue – che questi pregiudizi sono molto calati, soprattutto perché le donne che praticano questo sport sono aumentate così come i giovani*».

"Ci facciamo valere con i risultati"

Nessuna risposta alle provocazioni, perché come afferma Labanti «*ci stiamo facendo spazio con i risultati*». Nicole Carmagnini, ricordiamolo, è campionessa italiana UISP dello scorso anno. Tifosa del Milan, Nicole oltre ad aver giocato a calcio da giovanissima, ha praticato anche la pallamano a buoni livelli, prima di farsi un po' trascinare (perché all'inizio lo trovava noioso) nel mondo delle bocchette dal papà giocatore, dagli amici e dall'amica Arianna: «*Io sono puntista – spiega la Carmagnini - cioè gioco per andare a punto, mentre Arianna è bocciatrice, il mio punto debole, diciamo che in una gara a coppie ci completiamo*». La conferma di questa svolta arriverà dalle **finali dei campionati italiani federali a Saint-Vincent** (22 giugno-4 luglio). Oltre all'assegnazione del titolo femminile, per la prima volta ci saranno anche due direttori di gara donne.



L'INTERVISTA

MALAGÒ: «LE OLIMPIADI SONO SACROSANTE! L'ITALIA FARÀ BENE E MAI COME QUEST'ANNO LE MEDAGLIE PESERANNO»

Tokyo Vi sorprenderà

di Pier Bergonzi e Valerio Piccioni (ROMA)



«P» uò succedere di tutto». Giovanni Malagò è nel suo studio di presidente del Coni con tanto di cane presidenziale (Nino, un labrador spettacolare) che scodinzola fra i corridoi con disinvoltura. Tutto è apparentemente tranquillo, ma questa lunga vigilia olimpica non ha niente a che fare con le precedenti, le sue e di quelle di chi è venuto prima di lui.

► **Tokyo è un'Olimpiade senza certezze?**
«Sono ottimista, abbiamo lavorato molto bene. Ma Tokyo può sorprendervi in bene o in male».

► **Cinque anni fa espresse un desiderio in cima a tutti gli altri: un oro per la pallavolo italiana che tanto l'ha sfiorato in questi decenni. Confermiamo?**
«Certo, maschile o femminile. O meglio ancora di tutte e due le Nazionali».

► **Aggiungiamone un altro di desiderio forte forte?**
«No, fatemene citare almeno tre: l'oro di Paltrinieri nelle acque libere, quello nella lotta di Frank Chamizo a cui manca solo il titolo olimpico e... un oro dall'atletica dopo 13 anni».

► **Intanto un'inchiesta della Nielsen Gracenate ci vede al dodicesimo posto con 8 ori, 10 ar-**

genti e 15 bronzi, 5 podi in più di Rio. Tante medaglie, ma saremo fuori dalla top ten.

«Trasformate un argento e in un oro e saliremo parecchio. Così convinceremo i tanti che leggono l'Olimpiade solo con il numero delle vittorie, ma io preferisco guardare la presenza di atleti tra i primi 8 di ogni disciplina, quello dà il senso della forza di un movimento».

► **Ma firmerebbe per quelle 33 medaglie?**

«Con un oro in più e pure con qualche medaglia in meno, sì».

► **Ma è giusto continuare a voler fare l'Olimpiade nonostante il no dell'opinione pubblica giapponese e i mille problemi organizzativi.**

«Dire giusto è dire poco. Giustissimo, sacrosanto. Ci sono atleti che hanno fatto sacrifici per 4-5 anni per arrivare magari all'ultima occasione della vita sportiva. Come si può negargliela?».

► **Certo sarà un'Olimpiade sotto assedio. Lei ha pensato a come la vivrà, da membro Gio, da presidente del Coni...**

«Difficile immaginarlo, ma rispettando tutti i protocolli e le prescrizioni. Certo sarà tutto diverso, pensate che generalmente un membro del Gio può portare con sé altre tre persone: oggi invece è tutto azzerato. Pensate che i 10.600 atleti significano centomila persone che viaggiano - fra tecnici, accompagnatori, giornalisti, addetti ai lavori... E si lavora per diminuire questa cifra».

► **Quelli che arriveranno saranno tutti vaccinati?**
«Sì, assolutamente sì».

IDENTIKIT



Giovanni Malagò

È nato a Roma il 13 marzo 1959. Laureato in economia, ha praticato vari sport con predilezione per il calcio a 5 (3 scudetti con la Roma). Eletto presidente dell'Aniene nel 1997, è n.1 del Coni dal 19 febbraio 2013; è stato rieletto per il terzo mandato il 13 maggio scorso.

Membro Gio

Già presidente degli Europei di volley 2005 e dei Mondiali di nuoto 2009, è membro Gio dal 2018, e presidente dei Giochi di Milano-Cortina 2026.

► **Ha sempre detto che le medaglie contano, ma non sono tutto. E noi siamo sempre stati d'accordo. Ma non crede che stavolta, dopo tutto quello che è successo, contano un po' di più.**

«Sarei bugiardo se lo negassi. Sì, contano di più. Per tutto quello che è successo: in tempi di pandemia avere dei campioni vincenti per il nostro movimento sarebbe importante».

► **Nel frattempo lei è stato riconfermato con una vittoria schiacciante. Sarà il suo ultimo mandato, avrà più libertà, farà meno calcoli?**

«Meno calcoli sicuramente. Più libertà sì, ma partiamo dal presupposto che sono il presidente di un ente pubblico. Questo viene spesso dimenticato. Con la grande novità, oggi, di non avere più una società di servizio di riferimento. C'è un biglietto da prendere in fretta o c'è da assumere un fisioterapista, un medico, un allenatore... Dobbiamo arrangiarci».

► **Ora potete fare tutto senza chiedere il permesso a nessuno.**

«Sì, c'è più indipendenza, e tanto da fare. Ci concentreremo soprattutto sul tema del territorio, spina dorsale, oggi totalmente in alto mare per problemi di sedi e personale. Ho il dovere di dare presto delle risposte».

► **Ne ha parlato con Valentina Vezzali, la sottosegretaria con delega allo sport?**

«Certo. Sa perfettamente di cosa parliamo, sa cos'è il Coni e che cosa rappresenta. In questo caso specifico ha riconosciuto le nostre istanze e i nostri diritti».

► **Valentina sta entrando nel ruolo?**

«Sicuramente. E' la persona giusta, ma per lei, come per me e per tanti altri: una cosa è occuparsi di sport in tempi normali, un'altra in pandemia».

► **Altri obiettivi che si è dato?**

«Il sistema va razionalizzato. Creare il più possibile sinergie. Ci sono 230 organismi sportivi che si occupano di 378 discipline sotto la vigilanza dal Coni. La barca non può ospitare altro. E mentre stiamo parlando, a 100 o

a 10mila chilometri ci sarà un'associazione che crescerà e magari inventerà un altro sport di chi è più bravo a prendere una palla di biliardo al volo sulla spiaggia. E piano piano questo sport, si svilupperà a livello internazionale, farà domanda al Gio e otterrà il riconoscimento ad essere un nuovo sport...».

► **Il padel per esempio. Incredibile il suo boom.**

«E' giocatissimo anche dalle donne e poi, paradossalmente è stato favorito dalla pandemia, non rientrando fra gli sport di contatto a differenza appunto del calcetto».

► **Torniamo alle cose da fare. «C'è il nostro patrimonio storico da ricostruire».**

► **Patrimonio in che senso? Soldi, risultati, persone o altro?**

«Certamente con i risultati, certamente con le persone. Bisognerà formare una nuova generazione che si sta affermando attraverso i bandi, la generazione di chi parla le lingue, di chi ha fatto i master. Ma poi il patrimo-

TRA FEDE, BACH E VALENTINA





Il presidente del Coni, appena rieletto con un successo schiacciante: «Sarò più libero e farò meno calcoli. Il dissenso dei presidenti di tennis e nuoto? Da molti atleti e dirigenti di quegli sport mi sono arrivati i migliori complimenti per la riconferma...»

nio, senza polemica, e anche tutto ciò che è stato levato al Coni, e che come ha detto Carraro, riguarda tutte cose che sono state pagate, costruite finanziate dal Coni e oggi sono andate a un'altra società. Non lo troviamo giusto, però la legge dice questo, ne prendiamo atto». Per i pochi che non hanno capito, soprattutto lo stadio Olimpico, oggi di Sport e Salute.

► **Veniamo alla sua rielezione. Successo schiacciante, ma c'è un dissenso, da federazioni molto forti, che vincono tanto: tennis e nuoto.**

«A prescindere dai competitor, da Antonella Bellutti e da Renato Di Rocco, ma perché si sarebbe dovuto votare chi voleva ridurre il Coni a poco o niente, e non chi l'ha difeso con i denti e con le unghie? Tutti gli interventi dei due presidenti sono stati in questa direzione: a vantaggio di Sport e Salute e contro il Coni».

► **Però il dissenso c'è e si tratta di grandi federazioni.**

«Fate una prova. Chiedete ai molti tesserati, tecnici, atleti e

Con Fede, Bach e Vale

1 Giovanni Malagò con Federica Pellegrini, l'olimpionica del nuoto che nel 2016 volle portabandiera «a furor di popolo». 2 Malagò con il presidente del Cio, Thomas Bach. 3 Malagò con Valentina Vezzali, sottosegretaria allo sport.



dirigenti di quegli sport che mi hanno scritto i migliori complimenti - se sono stati d'accordo sul voto dei loro presidenti...».

► **Ci sembra che lei abbia cambiato un po' schema, insistendo di più sul Coni come confederazione delle federazioni, mentre una delle critiche era stata quella di aver lavorato soprattutto per difendere l'istituzione Coni dimenticando i problemi delle federazioni.**

«Noi per due anni non avevamo una priorità, ma lottavamo per la sopravvivenza. Oggi giustamente mi occupo di rappresentare la confederazione delle federazioni, parlo quotidianamente con i presidenti, e non solo con loro».

► **I rapporti con la politica sono migliorati. Lo si è visto anche nel recente incontro con il ministro Giorgetti, padre della riforma dello sport.**

«Sarà l'aspetto elettorale, sarà che sono all'ultimo mandato ma mi sembra di sì. E l'obiettivo è sempre quello di una sintonia istituzionale con tutti coloro che hanno dei ruoli con cui il Coni si deve rapportare. Vorrei 4 anni di pace sociale nel mondo dello sport e di condivisione degli obiettivi».

► **A Milano c'è stata poi la svolta al femminile con l'elezione di cinque membri di giunta.**

«Una svolta fortissimamente voluta. Sono entrate ex atlete e donne di grande qualità. E vi devo dire che mi hanno fatto sbagliare l'unica previsione, hanno preso qualche voto in più di quello che mi aspettavo e i presidenti federali qualcuno in meno».

► **Ma il mondo dello spot è anche il caso di Lara Lugli, è Aurora Leone espulsa dalla Nazionale cantanti. Il maschilismo c'è sempre.**

«Episodi inqualificabili di singoli soggetti, che non rappresentano il nostro mondo, che sta procedendo verso una grande consapevolezza dell'importanza del ruolo delle donne. E la stella polare è stato l'atteggiamento del Cio».

► **Milano-Cortina 2026: come sta di salute?**

«La Fondazione, che è un soggetto privato sta benissimo e va via spedita. Sono invece molto preoccupato per l'agenzia pubblica che dovrebbe occuparsi delle infrastrutture e ancora non esiste».

► **Siamo arrivati alla fine. Se le diciamo la parola Mourinho che cosa risponde?**

«La piazza romanista aveva bisogno di qualcosa di sorprendente, sensazionale. E quello di Mou è un colpo pazzesco. Poi per la parte tecnica si vedrà».

► **E Inter e Milan che lasciano andare via Conte e Donnarumma dicendo «non ce la facciamo». Scelte comprensibili.**

«Assolutamente sì, quando c'è stata la pandemia facevo delle riflessioni, naturalmente non mi riferisco al gran lavoro fatto da Gravina e Dal Pino. Ma pensavo fosse necessario resettare tutta la situazione dei conti del calcio. Mi sembra che sia sempre più necessario».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 6'15"



Qualificazioni in corso

Ferrari, Pel e l'Italbask Quei pass ancora in b

Sono già 287 gli azzurri sicuri. Giochi. Atletica e nuoto: squa aperte sino al 27 giugno. Box

HA DETTO

Chamizo merita l'oro della lotta libera. Gli manca soltanto quello



Chamizo

Altro grande desiderio? Il titolo di Greg Paltrinieri nelle acque libere



Paltrinieri



Portabandiera in coppia: prima Eli Viviani e Jessica Rossi

Eli Viviani, 32 anni, olimpionico di ciclismo su pista e Jessica Rossi, 29 anni, olimpionica a Londra 2012 ne

di Stefano Arcobelli

La carica dei 330. Lo squadrone azzurro per Tokyo - che ad oggi conta 287 qualificati - è ormai in fase di definizione, a due mesi dai Giochi. Atletica (già 30 carte olimpiche individuali più cinque staffette su cinque) e nuoto (già 17 col pass) quasi in contemporanea completeranno le rispettive nazionali. Sarà da record, per numero, quella guidata da Gimbo Tamberi anche per effetto proprio delle staffette. In questo momento tra i big senza minino ci sono Filippo Tortu, Fausto Desalu, Edoardo Scotti, Claudio Stecchi e Alessia Trost, ma tutti a prescindere hanno alte possibilità di essere a Tokyo grazie ai target numbers. La scadenza dei termini è di fatto fissata con gli Assoluti di Rovereto del 25-27 giugno. E anche il nuoto, proprio al termine del Settecolli del 27 giugno varerà la spedizione: tutti i big sono già dentro, ad eccezione di Scozzoli e dei veterani Orsi, Dotto e Magnini, a caccia di una difficilissima 5° Olimpiade.

Aspettando Vanessa

Nella scherma l'Italia sarà presente in tutte le armi e potrà così schierare a livello individuale tre azzurri considerando i ranking: in questi giorni di tricolori a Casinò le ultime valutazioni dei c.t. prima delle convocazioni. La ginnastica artistica aspetta Vanessa Ferrari; a metà giugno nella tappa di Coppa del Mondo di Doha fortemente a rischio, la bresciana si giocherà con Lara Mori il primo posto nella classifica del corpo libero. Se non dovesse imporsi, comunque, è or-

mai certo che la comocherà squadra, col p complicata, c'è prima, l'opera: gno si disputano europeo (32 donne). Serve il flop, le uniche: ficazione poi c ranking; Angere Cavallaro s

Vai Leonar

Domani intanti qualificazioni a surf, una delle bule a cinque l'Italia punta su Fioravanti. Inol sport al debutt scaggio di Silvia certa nei pesi Giorgia Bordi volley quasi fa rambula e Mer Nel golf, 2 pos contendenti. F ri, Renato Paraglozzi. La mot qualificato 3 u na. Ottenuta la sica Rossi, il adesso in bilico, a caccia dei nella fossa: dij punto dagli Euny non ci sarà ranno conq olimpica. Inf basket maschi ultime squadre ra a Tokyo: sarà di Belgrado d aspetta quelle c

TEMPO DI LETTURA 6'15"

Non profit, entro il 29 giugno la convocazione sui bilanci sociali

La nota del Lavoro

L'obbligo per Csv, imprese sociali e per le grandi Onlus e Aps

In ogni caso le assemblee dovranno tenersi entro il 31 luglio

Jessica Pettinacci
Gabriele Sepio

Il termine del 29 giugno per la convocazione dell'assemblea di associazioni e fondazioni vale sia per i bilanci civilistici che sociali. Questo uno degli aspetti su cui è intervenuto il ministero del Lavoro con la nota 7073, pubblicata ieri, con cui si fa il punto in merito agli adempimenti di prossima scadenza di interesse per tutti gli enti non profit.

Il chiarimento verte sulla portata applicativa dello slittamento dei termini di approvazione dei bilanci introdotto col decreto Cura Italia (articolo 106 del decreto legge 18/2020). Secondo le indicazioni del ministero, i termini in questione interesserebbero anche il bilancio sociale, seppure non espressamente richiamato dalla norma e non assimilabile tout court al bilancio d'esercizio.

Tale chiarimento risulta in linea con la precedente prassi (nota Lavoro 5176 del 16 aprile 2021) e muove dalla stretta correlazione esistente tra il bilancio d'esercizio e quello sociale, inteso quale strumento di rendicontazione delle responsabilità, comportamenti e risultati sociali, ambientali ed economici delle attività svolte dagli

enti del Terzo settore (Ets).

Adempimento, questo, peraltro già obbligatorio da quest'anno per i Centri di servizio per il volontariato (Csv) e le imprese sociali, al netto del volume di entrate, oltreché per Onlus, organizzazioni di volontariato (Odv) e associazioni di promozione sociale (Aps) con entrate superiori ad 1 milione di euro, in quanto Ets di diritto in questa fase transitoria della riforma. Ciò in considerazione delle tempistiche legate all'emanazione del Dm 4 luglio 2019 del ministero del Lavoro, recante le linee guida per la redazione del bilancio sociale.

A livello soggettivo, la proroga introdotta coi decreti emergenziali ha una portata ampia, interessando non solo Onlus, Odv e Aps ma anche tutti quegli enti che non risultano iscritti in alcun registro. Ad esempio, potranno beneficiare di tali disposizioni tutti gli enti gestori del Csv costituiti in forma associativa, a prescindere dalla circostanza che abbiano o meno la qualifica di Odv.

Attenzione, tuttavia, alle attività che gli enti sono chiamati a svolgere entro il 29 giugno prossimo.

Stando a quanto precisato dal ministero, non si tratta di data ultima per la celebrazione dell'assemblea, piuttosto costituisce il termine entro il quale potranno effettuarsi le convocazioni degli associati. È, tuttavia, richiesto che l'assemblea si tenga entro il 31 luglio 2021.

Con riferimento alle modalità di svolgimento delle assemblee, si conferma infine la portata estensiva dell'articolo 106 del Cura Italia. Entro il 31 luglio 2021, gli enti non profit potranno infatti ricorrere alle procedure telematiche anche ai fini dell'approvazione dei bilanci d'esercizio e dei bilanci sociali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sport: Vezzali, 'al lavoro per definire nuovi criteri di ripartizione fondi DL Sostegni bis'

Roma, 27 mag. - (Adnkronos) - "Stiamo lavorando per definire i nuovi criteri di ripartizione dei fondi previsti dal DL Sostegni Bis. Intanto entro la prima metà di giugno saranno erogati 64 milioni di euro (tra cui i 50 milioni previsti dal Decreto Rilancio 2020) alle 35 mila Asd e Ssd che lo scorso anno avevano già ricevuto i primi ristori". Così su Twitter la sottosegretaria alla presidenza del Consiglio con delega alla sport Valentina Vezzali.

24

Sostegni bis: la mappa dei nuovi bonus, dagli stagionali del turismo agli autonomi

Molte delle soluzioni si inseriscono nel filone già percorso con il decreto legge 41/2020 dello scorso marzo, con il quale il governo ha deciso di riconoscere un'indennità a particolari categorie di lavoratori, più in prima linea nell'emergenza economica
di Andrea Carli

Sostegni bis, Draghi: decreto che non lascia indietro nessuno

I punti chiave

- [Dipendenti stagionali del turismo e degli stabilimenti termali](#)
- [Altri dipendenti stagionali e lavoratori in somministrazione](#)
- [Lavoratori intermittenti](#)

- [Lavoratori autonomi](#)
- [Incaricati alle vendite a domicilio](#)
- [Lavoratori dello spettacolo](#)
- [Lavoratori del settore agricolo](#)
- [Collaboratori sportivi](#)
- [Pescatori autonomi](#)

3' di lettura

Agricoli, stagionali del turismo, dello spettacolo, collaboratori sportivi e pescatori autonomi. Il pacchetto di bonus previsti dal [decreto Sostegni bis](#) - dl 73/2021, in vigore dal 26 maggio - è variegato. Le soluzioni si inseriscono nel filone già percorso con il decreto legge 41/2020 dello scorso marzo, con il quale il governo ha deciso di riconoscere un'indennità a particolari categorie di lavoratori, più in prima linea nell'emergenza economica scaturita dalla pandemia [coronavirus](#).

Dipendenti stagionali turismo e stabilimenti termali

Un'indennità di 1.600 euro è riconosciuta ai lavoratori dipendenti stagionali nel settore del turismo e degli stabilimenti termali che hanno cessato involontariamente il rapporto di lavoro nel periodo compreso tra il 1° gennaio del 2019 e il 26 maggio (data di entrata in vigore del decreto Sostegni bis) e che abbiano svolto la prestazione lavorativa per almeno trenta giornate nello stesso periodo, non titolari di pensione, né di rapporto di lavoro dipendente, né di Naspi (sempre al 26 maggio). L'indennità è riconosciuta, alle stesse condizioni, ai lavoratori in somministrazione, impiegati presso imprese utilizzatrici che operano nel settore del turismo e degli stabilimenti termali.

Altri dipendenti stagionali e lavoratori in somministrazione

L'indennità onnicomprensiva di 1.600 euro è riconosciuta ai dipendenti stagionali e lavoratori in somministrazione appartenenti a settori diversi da quelli del turismo e degli stabilimenti termali che hanno cessato involontariamente il rapporto di lavoro nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2019 e il 26 maggio 2021 e che abbiano svolto la prestazione lavorativa per almeno trenta giornate nel medesimo periodo.

Lavoratori intermittenti

Il bonus di 1.600 euro è riconosciuto a lavoratori intermittenti che abbiano svolto la prestazione lavorativa per almeno trenta giornate nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2019 e il 26 maggio 2021.

Lavoratori autonomi

Il bonus di 1.600 euro è riconosciuto ai lavoratori autonomi, privi di partita Iva, non iscritti ad altre forme previdenziali obbligatorie, che nel periodo compreso tra il 1 gennaio 2019 e il 26 maggio 2021 siano stati titolari di contratti autonomi occasionali e che non abbiano un contratto in essere il 27 maggio 2021. Gli stessi, per tali contratti, devono essere già iscritti al 26 maggio alla Gestione separata, con accredito nello stesso arco temporale di almeno un contributo mensile.

Incaricati alle vendite a domicilio

Possono percepire i 1.600 euro anche gli incaricati alle vendite a domicilio, con reddito annuo 2019 derivante dalle medesime attività superiore a 5.000 euro e titolari di partita Iva attiva e iscritti alla Gestione Separata al 26 maggio e non iscritti ad altre forme previdenziali obbligatorie.

Lavoratori dello spettacolo

Ai lavoratori iscritti al Fondo pensioni lavoratori dello spettacolo con almeno 30 contributi giornalieri versati dal 1° gennaio 2019 al 26 maggio al Fondo, cui deriva un reddito non superiore a 75.000 euro, e non titolari di pensione, né di contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, diverso dal contratto di lavoro intermittente, è riconosciuta un'indennità pari a 1.600 euro. La stessa viene erogata anche ai lavoratori iscritti al Fondo pensioni lavoratori dello spettacolo con almeno 7 contributi giornalieri versati dal 1° gennaio 2019 al 26 maggio, cui deriva un reddito non superiore ai 35.000 euro. Stando alle indicazioni fornite dall'Osservatorio dell'Inps, il settore «è sicuramente tra quelli che più hanno scontato gli effetti della pandemia da Covid-19», registrando nel 2020 un calo di quasi 70.000 unità (-21%).

Lavoratori del settore agricolo

Arriva un'indennità una-tantum di 800 euro a sostegno degli operai agricoli a tempo determinato che abbiano svolto almeno 50 giornate di lavoro nel 2020. L'indennità viene riconosciuta a condizione che questi operai alla data di presentazione della domanda per il bonus non siano titolari di contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato (non intermittente) e non siano titolari di pensione. L'indennità è anche incompatibile con la riscossione del reddito di cittadinanza e del reddito di emergenza.

Collaboratori sportivi

Il decreto prevede che sia erogata dalla società Sport e Salute, nel limite massimo di 220 milioni di euro per il 2021, un'indennità complessiva in favore dei lavoratori impiegati con rapporti di collaborazione presso il Comitato olimpico nazionale (Coni), il Comitato italiano paraolimpico (Cip), le federazioni sportive nazionali, le discipline sportive associate, gli enti di promozione sportiva, riconosciuti dal Coni e dal Cip, le società e associazioni sportive dilettantistiche (Dpr 917/86) che, in conseguenza dell'emergenza epidemiologica, hanno cessato, ridotto o sospeso la loro attività. Si stima che le persone che hanno diritto al contributo siano 200.000. L'ammontare del bonus varia a seconda delle fasce di reddito: 1600 euro per chi ha redditi 2019 superiori a 10.000 euro (l'8,5% dei richiedenti), 1070 euro se i redditi 2019 sono compresi tra 4000 e 10000 euro (27,6%) e 540 euro per chi ha redditi inferiori a 4.000 euro (63,9% dei richiedenti).

Pescatori autonomi

Infine è riconosciuta un'indennità di 950 euro, che non concorre alla formazione del reddito, ai pescatori autonomi, compresi i soci di cooperative, che esercitano professionalmente la pesca in acque marittime, interne e lagunari, non titolari di pensione e non iscritti ad altre forme previdenziali obbligatorie (a esclusione della gestione separata).

Riproduzione riservata ©



Settore sportivo: il Sostegni bis prevede diverse misure a sostegno degli operatori

di [Redazione Fisco e Tasse](#)

Il Decreto Sostegni bis prevede misure a sostegno del settore sportivo quali fondo perduto, prestiti garantiti e altro. Vediamo i dettagli

Con l'art 10 del [Decreto Sostegni bis pubblicato in GU n 123 del 25 maggio 2021](#) sono previste misure a ristoro del settore dello sport.

Fondi a sostegno del settore sportivo

- le disposizioni dell'art. 81 del Decreto Agosto così come convertito e relative al **credito d'imposta per gli investimenti pubblicitari in favore di:**
 - leghe e società sportive professionistiche
 - e di società e associazioni sportive dilettantistiche,

- **si applicano anche per le spese sostenute durante l'anno di imposta 2021**, relativamente agli investimenti sostenuti dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2021;
- **è istituito, per l'anno 2021**, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per il successivo trasferimento al bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri, **un fondo con una dotazione di 56 milioni di euro, che costituisce tetto di spesa, al fine di riconoscere un contributo a fondo perduto a ristoro delle spese sanitarie per l'effettuazione di test di diagnosi dell'infezione da Covid- 19**, in favore:
 - delle società sportive professionistiche che nell'esercizio 2020 non hanno superato il valore della produzione di 100 milioni di euro
 - e delle società ed associazioni sportive dilettantistiche iscritte al registro CONI operanti in discipline ammesse ai Giochi olimpici e paralimpici. Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, da adottarsi entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono definite le modalità ed i termini di presentazione delle richieste di erogazione del contributo, i criteri di ammissione, le modalità di erogazione, nonché le procedure di verifica, di controllo e di rendicontazione delle spese in oggetto;
- la dotazione del "**Fondo unico per il sostegno delle associazioni sportive e società sportive dilettantistiche**", è incrementata di **180 milioni di euro per l'anno 2021**. Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, da adottarsi entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono individuate: le modalità e i termini di presentazione delle richieste di erogazione dei contributi, i criteri di ammissione, le modalità di erogazione, nonché le procedure di verifica, di controllo e di rendicontazione delle spese in oggetto.

Fondi a sostegno della liquidità delle imprese del settore sportivo

Infine il perdurare dell'emergenza pandemica da COVID-19 sta avendo un impatto negativo sui bilanci delle società sportive, mettendo a rischio la sostenibilità economica e finanziaria delle squadre appartenenti alle Leghe che organizzano campionati nazionali a squadre di discipline olimpiche e paralimpiche.

Per le esigenze di liquidità dei predetti enti che risentono maggiormente degli effetti negativi si ritiene di ampliare il perimetro soggettivo e potenziare la dotazione finanziaria dei comparti per finanziamenti di liquidità previsti dall'articolo 14, commi 1 e 2, del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23 e rispettivamente:

- del Fondo di garanzia di cui all'articolo 90, comma 12, della legge 27 dicembre 2002, n. 289,
- del Fondo di cui all'articolo 5, comma 1, della legge 24 dicembre 1957, n. 1295.

Il comparto per finanziamenti di liquidità previsti dall'articolo 14, comma 1, del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23 del **Fondo di garanzia** di cui all'articolo 90, comma 12, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, **viene incrementato di risorse per un importo di euro 30 milioni di euro per l'anno 2021** che potrebbero essere idonee a garantire le necessità di liquidità dei soggetti di cui sopra per un massimo di 120 milioni di euro.

Per le medesime finalità e soggetti viene inoltre incrementata di 13 milioni di euro la dotazione del comparto per finanziamenti di liquidità del Fondo speciale di cui all'articolo 5, comma 1, della legge 24 dicembre 1957, n. 1295 per la concessione di contributi in conto interessi costituito dall'articolo 14, comma 2, del decreto legge 8 aprile 2020, n. 23.

Viene inoltre prorogato il termine per la concessione delle garanzie e dei contributi in conto interessi a valere sui predetti comparti fino al 31 dicembre 2021

Bonus sportivi: da 800 a 2400€ riconfermati nel Sostegni bis

Il dl Sostegni bis rinnova il bonus ai lavoratori sportivi già erogato con il primo Sostegni e confermando gli importi che nella prima bozza erano diminuiti

Nuovo bonus ai collaboratori sportivi riconfermato negli importi. Lo prevede il Dl Sostegni bis ormai in vigore da ieri, che ha corretto la prima bozza del testo in cui gli importi erano diminuiti di circa un terzo.

E' previsto dunque il rinnovo della **indennità economica di sostegno al reddito per i collaboratori di CONI, CIP, Federazioni, enti, società e associazioni sportive riconosciute dal CONI**, che abbiano ridotto o cessato l'attività in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Sono esclusi i percettori di

- altro reddito da lavoro autonomo o dipendente
- Pensioni di ogni genere escluso l'assegno ordinario di invalidità
- reddito di cittadinanza e di
- reddito di emergenza.

L'ammontare dell'indennità è definito sulla base dei compensi percepiti dai beneficiari nel 2019 come segue:

SCAGLIONI COMPENSI SPORTIVI 2019	BONUS
compensi per attività sportiva superiori ai 10.000 euro annui	2.400 euro
compensi per attività sportiva tra 4.000 e 10.000 euro annui	1600 euro
compensi per attività sportiva inferiori ad euro 4.000 annui	800 euro

Da notare che saranno considerati cessati a causa dell'emergenza epidemiologica anche tutti i rapporti di collaborazione scaduti entro la data del 31 marzo 2021 e non rinnovati.

Come per il passato la società **Sport e Salute s.p.a.** è incaricata della gestione ed erogazione del bonus provvederà al monitoraggio delle domande per il rispetto del limite di spesa, comunicando settimanalmente la situazione al Ministro per lo Sporto presso la presidenza del Consiglio e Ministero dell'economia. In caso di sfioramento del limite di spesa le autorizzazioni saranno sospese.

Inoltre l'articolo dedica alcuni commi alle **procedure di controllo incrociato tra Sport e Salute e INPS**, rese necessarie da problemi di sovrapposizione delle domande del bonus precedente presentate sia all'INPS che a Sportesalute, per indennità che in realtà sono incumulabili fra loro. Per questo sono previste verifiche incrociate e Sportesalute prima di completare l'istruttoria chiederà all'Istituto previdenziale i dati su:

- somme erogate ai beneficiari;
- data di effettivo incasso delle indennità INPS da parte dei beneficiari;
- somme restituite a INPS dai beneficiari.



Dipartimento per lo sport

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il credito di imposta per le sponsorizzazioni sportive è prorogato per il 2021

[Il decreto legge 73/2021 \(Decreto sostegni-bis\)](#) ha esteso al 2021 le disposizioni di cui al decreto legge 14 agosto 2020, n.104 convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n.126, relativamente agli investimenti in sponsorizzazioni sostenuti, anche per tutto l'anno 2021.

Ciò significa che, secondo le modalità che saranno rese note sul sito del Dipartimento per lo sport, sarà possibile richiedere la detrazione del 50% a valere su tutte le spese sostenute nell'anno 2021. La documentazione necessaria da conservare e produrre al momento della domanda sarà la stessa prevista per l'annualità 2020.

Nel frattempo, continua l'istruttoria sulle domande presentate per l'anno 2020: sono pervenute al Dipartimento oltre 2.400 istanze. L'elenco delle domande ammesse e dei crediti concessi verrà pubblicato sul sito istituzionale del Dipartimento una volta terminata la fase istruttoria.

Si rammenta che, ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 30 Dicembre 2020, il termine ultimo per la presentazione delle domande relative all'annualità 2020 era il primo aprile 2021; non verranno prese in considerazione le domande oltre tale termine.



Resto del Calcio

Importante novità sul credito d'imposta per le sponsorizzazioni sportive

Ecco tutte le indicazioni in merito al credito d'imposta per il 2021.

ROMA. Nei giorni scorsi il via libera al **Decreto Sostegni Bis**, [nel quale sono state inserite diverse misure a sostegno del comparto sportivo](#). Dopo le [parole della Vezzali in merito al bonus collaboratori sportivi per i mesi di Aprile e Maggio 2021](#), in mattinata è arrivata la nota del **Dipartimento per lo Sport sul credito di imposta per le sponsorizzazioni sportive**.

LE ULTIME SUL CREDITO

Nell'ultimo decreto dunque è stato prorogato a tutto il 2021, per un importo totale di 90 milioni di Euro, il credito di imposta per le sponsorizzazioni di cui [all'articolo 81 del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104](#). Ciò significa che i soggetti che sponsorizzano ASD, SSD, società professionistiche o leghe potranno ottenere un credito d'imposta del 50% delle spese sostenute durante l'anno 2021.

TUTTE LE INFO AL RIGUARDO

[Il decreto legge 73/2021 \(Decreto sostegni-bis\)](#) ha esteso al 2021 le disposizioni di cui al decreto legge 14 agosto 2020, n.104 convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n.126, relativamente agli **investimenti in sponsorizzazioni sostenuti, anche per tutto l'anno 2021**. Ciò significa che, secondo le modalità che saranno rese note sul sito del Dipartimento per lo sport, **sarà possibile richiedere la detrazione del 50% a valere su tutte le spese sostenute nell'anno 2021. La documentazione necessaria da conservare e produrre al momento della domanda sarà la stessa prevista per l'annualità 2020**. Nel frattempo, continua l'istruttoria sulle domande presentate per l'anno 2020: sono pervenute al Dipartimento oltre 2.400 istanze. L'elenco delle domande ammesse e dei crediti concessi verrà pubblicato sul sito istituzionale del Dipartimento una volta terminata la fase istruttoria. Si rammenta che, ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 30 Dicembre 2020, il termine ultimo per la presentazione delle domande relative all'annualità 2020 era il primo aprile 2021; non verranno prese in considerazione le domande oltre tale termine.



Musulmana e calciatrice: così Assmà sfonda i pregiudizi

Mentre sui social network deflagra l'opinione di un singolo che [caccia da una tavolata di calciatori](#) una ragazza "perché donna", c'è un'intera generazione che combatte e vince gli stereotipi con i fatti. Sul campo, gettandosi alle spalle il ritratto agè, e troppo sommario, di una Italia retrograda. È il caso di Assmà Haddadi, 21 anni, trevigiana di origini marocchine, musulmana, che porta il velo e gioca a calcio in barba al contropiede di tanti. È l'emblema di una modernità (normalità) che avanza, figlia della generazione Erasmus e della rivoluzione digitale, e che per forza di cose metterà presto in fuorigioco i rantoli di un'epoca al tramonto schiava dei pregiudizi, anche quelli inconsci. Perché, ci tiene a precisare lei: "Io non sono l'eccezione, ma la regola".

"Lo sport non ha sesso, alle ragazze dico di darsi valore affinché gli sia riconosciuto" Assmà porta il velo, gioca a calcio e sogna di diventare una attivista nell'ambito dei diritti umani. "Mi sento libera di non rispettare i canoni sociali, di essere chi voglio e fare ciò che voglio: una ragazza

musulmana che gioca a calcio, anche se il pensiero comune vuole che noi donne musulmane siamo oppresse e che, addirittura, non possiamo praticare sport", ci dice al telefono dalla Francia, dove sta preparando un esame per il doppio corso di laurea alla Sorbonne Université, uno in letteratura francese e l'altro in studi iberici e latini. E dove, via social, le è arrivata notizia di quanto successo in Italia nei giorni scorsi: quel [fatto accaduto all'influencer Aurora Leone](#), invitata a lasciare la cena della Partita del Cuore perché 'da quando in qua le donne giocano a calcio?'. Poco dopo, com'è noto, sono arrivate le dimissioni del dg della Nazionale Cantanti Gianluca Pecchini. "Non so come si possa credere, nel 2021, che gli sport abbiano sesso - dice lei - Penso che chi ha pronunciato certe parole sia molto indietro nel tempo. Alle ragazze di oggi dico di andare avanti a testa alta, di essere fiere di ciò che sono, perché è solo quando una persona dà valore a se stessa che gli altri le riconoscono davvero un valore".

La lotta al pregiudizio, tra religione e sport

I precocetti Assmà li conosce molto bene e, in molti casi, ha "preferito dimenticare", perché le hanno dato "troppo dolore", soprattutto a causa di quel velo in cui tanti vedono sottomissione ma che per lei è un simbolo di libertà, perché "mi ha aiutata a diventare una donna forte, a non ascoltare i giudizi della gente". Nata nel profondo Nord Est d'Italia ma proiettata verso l'Europa, quando scende in campo incarna contemporaneamente tradizione e contemporaneità, l'essere musulmana e l'essere italiana, europea, occidentale. Un simbolo di modernità in un paese a tratti antico in cui "i ragazzi della mia generazione hanno maggiore apertura mentale rispetto alle persone in età avanzata, anche se non se ne parla molto e anche se le scuole fanno poca educazione civica per combattere la semplificazione del pregiudizio". E dove, nel caso invece specifico del calcio - per dirne una - solo la riforma dello sport approvata nei mesi scorsi ha previsto, tra le varie novità, che le donne possano passare al professionismo: fino a ieri le calciatrici (anche quelle impegnate nella Nazionale) non avevano alcun diritto alla tutela sanitaria, perché considerate dilettanti.

Molti i pregiudizi che Assmà si è trovata, suo malgrado, a combattere nel corso della vita. Nessun evento discriminatorio violento, sottolinea, ma "quei commentini quotidiani che ti fanno pensare che sei tu quella sbagliata. Ti portano a pensare che è in te che c'è qualcosa che non va". Molti sono di natura religiosa. "C'è l'idea che una donna musulmana sia oppressa, e che neanche può fare attività sportiva, oltre che costretta a sposarsi senza poter proseguire gli studi. Avviene perché si confondono i paesi arabi, dove coesistono religioni, con quanto invece avviene in Iran". Altri poi quelli radicati nell'immaginario collettivo per la scelta di giocare calcio, arrivata per lei da adolescente, nel ruolo di terzino, dopo un'infanzia trascorsa a guardare le partite con papà e fratello, col mito di Zlatan Ibrahimovic: "Il pensiero comune è che sia uno sport 'per maschi', che le calciatrici non sono belle e non sanno giocare a calcio. Dicono che le ragazze non hanno tecnica e che dunque è noioso guardare una partita perché monotona e priva di momenti di quei tensioni in cui il gioco si fa più coinvolgente, ma sono preconcetti".

"Dicono che non si può essere femminista e musulmana al tempo stesso, ma non è così"

Da chi arrivano di più i pregiudizi? "Sono più radicati nelle persone in età avanzata", sottolinea, "ma sono anche trentenni e quarantenni quelli che commentano più frequentemente con cattiverie postate su Facebook. Nei ragazzi della mia età c'è più respiro mentale, perché assimilano nuove consapevolezze di integrazione giorno dopo giorno, nelle scuole: ma è proprio qui che manca una discussione sul tema e questo avviene perché si crede che certi concetti possono essere dati per scontati". Nel caso del velo, poi, a puntare il dito sono le donne, le cosiddette "femministe" in particolare: "Dicono che non puoi essere femminista e musulmana al contempo: la verità è che non si danno la possibilità di comprenderti davvero".

La storia di Assmà oggi è diventata un documentario, presentato ufficialmente nelle scorse settimane, perché intercettata dal regista Dimitri Feltrin. E lei per prima proprio non pensava che il suo messaggio di normalità potesse sollevare tante reazioni, soprattutto da parte di tante ragazze musulmane che oggi le scrivono di aver trovato grazie a lei il coraggio per iscriversi alla scuola calcio. "Mi sono resa conto che, purtroppo, c'è ancora molto bisogno di raccontare storie come la mia". E il modo migliore per dimostrare che le cose possono cambiare è sempre lo stesso: metterle in pratica e dare il via alla partita.



Agenda 2030 e Pnrr, "14 obiettivi non saranno raggiunti"

Nel rapporto Asvis passi avanti ma anche numerose criticità: "Il Pnrr non invertirà il trend negativo per molti target dell'Agenda 2030". E su scuola d'infanzia, reti idriche, disuguaglianza del reddito e trasporto pubblico "l'Italia si sta allontanando". Tra le proposte, una legge annuale per lo sviluppo sostenibile

ROMA - **Passi avanti** verso il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite ma anche **numerose criticità che richiedono interventi urgenti e significativi** per essere superate: il Piano nazionale di ripresa e resilienza del governo, inviato a Bruxelles il 30 aprile, sotto la lente d'ingrandimento degli osservatori dell'Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile (ASviS) che oggi ha presentato il rapporto "**Il Pnrr e l'Agenda 2030**". Elaborato da circa 800 esperti, espressione delle oltre 300 organizzazioni e reti aderenti all'Alleanza, il rapporto classifica e valuta interventi e riforme del Piano secondo i Target dell'Agenda 2030. Inoltre per la prima volta 28 obiettivi quantitativi, in gran parte definiti dall'Ue sono stati associati ai Target dell'Agenda 2030 e agli investimenti del Piano anche al fine di valutare il potenziale impatto che gli interventi avranno sulla capacità del paese di raggiungerli.

"Questa analisi, a causa della disponibilità di dati aggiornati, non tiene ancora conto degli effetti che la crisi pandemica avrà sulla capacità dell'Italia di raggiungere gli Obiettivi quantitativi. Ciononostante essa permette di **valutare la direzione dell'Italia nel corso del tempo**, utile anche al fine di calibrare le azioni da intraprendere per il conseguimento dei Target", spiegano gli osservatori.

Il risultato non è molto confortante. "Per due obiettivi - coltivazioni biologiche e tasso di riciclaggio - gli andamenti sono concordi col raggiungimento del Target. Anche per altri due - mortalità da malattie non trasmissibili e uscita precoce dal sistema di formazione - l'Italia si comporta in modo abbastanza positivo. Per otto invece, il paese mostra una contraddizione tra il breve e il lungo periodo. Ma per **ben 14 emerge chiaramente che gli obiettivi fissati non saranno raggiunti. Per quattro addirittura di primaria importanza** - partecipazione alla scuola d'infanzia; efficienza delle reti idriche; disuguaglianza del reddito disponibile; offerta del trasporto pubblico - l'Italia si sta allontanando dagli obiettivi dell'Agenda 2030".

"E' certamente **positivo che le Missioni siano state maggiormente focalizzate per utilizzare meglio le risorse.** Che sia stato fatto un maggiore sforzo per cogliere appieno la trasversalità dei tre temi: giovani, sud e parità di genere, ben sapendo che poi molto dipenderà dallo svolgimento dei progetti e delle riforme. Che oltre al Pnrr siano state contemplate le altre fonti di finanziamento nazionali ed europee. Che siano state aggiunte le riforme della giustizia, della Pubblica Amministrazione, della concorrenza e di semplificazione, come l'ASviS aveva già auspicato nei mesi scorsi. - si legge in una nota dell'ASvis - Ma adesso **bisognerà vedere come saranno realizzate.** E in particolare, in materia di semplificazione delle procedure per investimenti nel settore delle costruzioni, è assolutamente indispensabile che avvengano nel più totale rispetto delle norme di tutela ambientale e dei diritti e della salute dei lavoratori".

Per gli esperti dell'ASviS adesso è "**più leggibile la nuova Governance multilivello con la cabina di regia a Palazzo Chigi**, il coordinamento del Ministero dell'Economia e delle Finanze (Mef) e il coinvolgimento dei ministeri, delle Regioni e delle città". Non mancano però le criticità. Certamente nel PNRR sono assenti i riferimenti agli SDGs, gli obiettivi dell'Agenda 2030, che secondo l'ASviS dovrebbero costituire un quadro di riferimento privilegiato per garantire che le azioni a breve termine siano motivate da obiettivi a lungo termine. L'Alleanza chiede dunque che gli SDGs siano inclusi nella fase di implementazione per ciascun Ministero, Regione, Ente locale.

Fra le altre criticità rilevate: la mancanza di molti dettagli degli interventi, non ancora resi pubblici; la mancanza di elementi di sistema per la trasformazione del sistema produttivo in linea col Green Deal europeo; la mancanza di iniziative per garantire la partecipazione permanente della società civile. Inoltre le valutazioni macroeconomiche al 2026 sono formulate senza specificare in che modo e a quali condizioni gli investimenti e le riforme previste potranno garantire risultati duraturi nel tempo.

Gli esperti sottolineano inoltre che "nonostante le premesse, **il Piano non invertirà il trend negativo per molti target dell'Agenda 2030 come il degrado degli ecosistemi e il consumo del suolo**".

Fra le proposte, "l'organizzazione di una Conferenza nazionale dello Sviluppo sostenibile e la predisposizione di una legge annuale per lo Sviluppo sostenibile da approvare ogni anno entro giugno".



Il Ministro Orlando firma il decreto di nomina per il gruppo sulla non autosufficienza

di Redazione

È stato istituito un gruppo, denominato "Interventi sociali e politiche per la non autosufficienza" che svolgerà attività di esame e approfondimento, «propedeutiche alla stesura del Piano sociale nazionale, nonché alla definizione del Piano per la non autosufficienza», per il triennio 2022-2024

Il punto di partenza è la «necessità di procedere a una valutazione delle diverse misure, progetti e interventi in materia sociale nonché nel campo della non autosufficienza, anche in vista del riordino e di una riforma complessiva delle politiche di settore». Da qui, il decreto (che alleghiamo in calce) firmato oggi dal ministro del Lavoro Andrea Orlando che istituisce un gruppo in vista della stesura del Piano sociale nazionale.

Un gruppo, denominato "Interventi sociali e politiche per la non autosufficienza" che svolgerà attività di esame e approfondimento, «propedeutiche alla stesura del Piano sociale nazionale, nonché alla definizione del Piano per la non autosufficienza», per il triennio 2022-2024.

Nel gruppo, presieduto da Livia Turco, figurano tra gli altri don Vinicio Albanesi, Pietro Vittorio Barbieri, Fabrizio Barca, Aldo Bonomi, Cristiano Gori, Nerina Dirindin, Cristina Freguja, Alessandro Goracci, Angelo Marano, Paolo Onelli, Francesco Poli, Alfonsina Rinaldi, Nino Santarelli, Miriam Tomis e Tiziano Vecchiato.



Firenze, presentata la giornata di sport contro l'omofobia

Marco Ceccantini, Uisp: "Siamo tutti persone al di là degli orientamenti"

newsby [Emanuele De Lucia](#)

Firenze, presentata la giornata di sport contro l'omofobia: "Un modo per unire tutti"

Firenze, presentata la giornata di sport contro l'omofobia: "Un modo per unire tutti" Marco Ceccantini, Uisp: "Siamo tutti persone al di là degli orientamenti" CRONACA (Firenze). Nella sede del consigliere regionale della Toscana è stata presentata la giornata dello sport che si svolgerà nel Quartiere 5 di Rifredi. Saranno organizzate gare sportive e dibattiti contro le discriminazioni sessuali. "Attraverso lo sport cerchiamo di portare dei messaggi" ricorda Marco Ceccantini, presidente di Uisp, Unione Italiana Sport per tutti. Solo dal 1990 l'omosessualità non è più considerata malattia dall'organizzazione mondiale della sanità e solo dal 2005 è stata istituita la giornata internazionale dei diritti contro l'omofobia. Il presidente del Quartiere 5, Cristiano Balli: Sarà un momento che parte dal quartiere per creare un punto d'incontro tra lo sport e la riflessione sui diritti. Eleonora Pellizzon, presidente della Commissione sport Quartiere 5: Riteniamo che parlare di inclusione, di diritti, di parità di genere sia purtroppo ancora estremamente necessario. Ci teniamo a ribadire l'impegno del quartiere per provare a creare dibattito sulla parità di genere. (Emanuele De Lucia/alanews)

Nella sede del consiglio regionale della Toscana è stata [presentata](#) la **giornata dello sport** che si svolgerà nel **Quartiere 5 di Rifredi**. Saranno organizzate **gare sportive e dibattiti contro le discriminazioni sessuali**. "Attraverso lo sport cerchiamo di portare dei messaggi", ricorda **Marco Ceccantini**, presidente di **Uisp, Unione Italiana Sport per tutti**. "Solo nel 1990 l'**Organizzazione Mondiale della Sanità** ha smesso di considerare l'[omosessualità](#) una malattia. Inoltre, la **giornata internazionale dei diritti contro l'omofobia** è stata istituita solo nel 2005. La Uisp è da sempre impegnata nei diritti per tutti. È l'unica associazione in Italia che ha istituito il **tesseramento Alias**. Le persone che stanno affrontando la transizione possono tesserarsi senza il loro vero nome di battesimo", ha aggiunto Ceccantini.

“Un punto d’incontro tra lo sport e la riflessione sui diritti”

Sul tema è intervenuto anche **Cristiano Balli**, il presidente del Quartiere 5. *“Sarà un momento che parte dal quartiere per creare un punto d’incontro tra lo sport e la riflessione sui diritti”*, ha dichiarato. *“Riteniamo che parlare di inclusione, di diritti, di parità di genere sia purtroppo ancora estremamente necessario. Ci teniamo a ribadire l’impegno del quartiere per provare a creare dibattito sulla parità di genere”*, ha sottolineato **Eleonora Pellizzon**, presidente della Commissione sport Quartiere 5.



Sport e diritti: sabato 29 maggio una giornata per dire no alle discriminazioni

L’iniziativa, pensata e promossa dal Q.5, si svolgerà a partire dalle 9 all’Atletica Castello in via Reginaldo Giuliani

COMUNE DI FIRENZE | **Q5**
 RIFREDI

LGBTQ+ SPORT =

29 MAGGIO 2021

ATLETICA CASTELLO VIA REGINALDO GIULIANI, 518

PROGRAMMA

ore 9.00-13.00
INCONTRI
VOLLEY
CALCETTO

ore 14.30-16.00 parliamo di:
POLITICHE DI GENERE E DIRITTI con:
Andrea Vannucci - Cons. Regione Toscana
Manuela Claysset - UISP NAZIONALE
Cosimo Guccione Ass. sport Comune Firenze
Benedetta Albanese Ass. pari opportunità Comune Firenze
Mauro Scopelliti Pres. Arcigay Firenze
Elena Linari Atleta Nazionale Italiana
 Modera: Laura Sparavigna - responsabile parità di genere UISP FIRENZE

ore 16.00-20.00
INCONTRI
VOLLEY
CALCETTO

LETTURE A CURA DI: TEATRI D'IMBARCO

L'EVENTO È DEDICATO ALLA MEMORIA DI PAOLO NIERI

Con il patrocinio di
 Regione Toscana
 Comune di Firenze
 UISP sportpertutti
 Arcigay FIRENZE Altre Sponde
 Diritti di essere:

Presidente commissione cultura Q5
 Andrea Ciulli
 Presidente Quartiere 5
 Cristiano Balli
 Presidente commissione serv. educativi e sport Q5
 Eleonora Pellizzon

Sport e diritti. Sabato 29 maggio una giornata che vede alternarsi partite di calcetto e volley con un dibattito sulle politiche di genere. È stata pensata e promossa dal quartiere 5 nell'ambito degli eventi organizzati dal Comune di Firenze sul contrasto a ogni forma di discriminazione e contro l'omofobia, la bifobia e la transfobia ed è organizzata con il patrocinio della Regione Toscana, del Comune, della Uisp, dell'Arci Gay e dell'Atletica Castello. L'iniziativa si svolgerà a partire dalle 9 all'Atletica Castello in via Reginaldo Giuliani.

“Siamo riusciti a creare un nodo di sport e riflessione – ha sottolineato il presidente del Quartiere 5 Cristiano Balli – un nodo che vuol diventare rete e dilatarsi a tutto il territorio”.

“Sarà l'occasione anche per parlare anche di politiche di genere e diritti - ha dichiarato l'assessore allo sport Cosimo Guccione - lo sport unisce nelle differenze come nessuna altra cosa. È sicuramente uno strumento di diffusione di messaggi positivi e formativi e può contribuire alla promozione della cultura del rispetto contro ogni forma di discriminazione, anche da orientamento sessuale. Siamo contenti di accogliere a Firenze quanti si uniscono, nel nome dello sport, in favore dei diritti civili”.

“Come Comune siamo impegnati in una costante opera di promozione e diffusione della cultura della parità di genere – ha detto l'assessora alle pari opportunità Benedetta Albanese –. Non ci stancheremo mai di promuovere in ogni modo la cultura dei diritti: per una presa di coscienza di tutti su temi come questi partendo dallo sport, importante veicolo di diffusione culturale”.

(s.sp.a.-sp.fn)

Ginnastica ritmica: UISPiceno, brillano Nicole Marozzi e le altre atlete ascolane

di Redazione Pícenotime

Sabato 15 Maggio, nella palestra Palabiagioni di Cuccurano, pieno di successi per l'atleta della Ssd UISPiceno Nicole Marozzi che ha gareggiato per la prima prova UISP nella 2° cat. junior. Nella classifica generale (somma dei due attrezzi) ha ottenuto la medaglia di bronzo, con il cerchio un buon 3° piazzamento, con le clavette un ottimo 2° posto

Domenica 23 Maggio, al Palasabbatini di Ancona, la prima prova UISP per le altre ragazze nelle categorie: mini prima, mini prima élite e di 1ª categoria. Anche in questa occasione ottimi risultati: MINI 1ª BASE ESORDIENTI: Chiara Cardini 1ª nell'esercizio combinato c.libero/cerchio MINI 1ª ÉLITE ALLIEVE: - Beatrice Galiè 2ª al c.libero e 2ª alla palla - Alice Tiburtini 3ª al c.libero e 1ª alla palla MINI 1ª ÉLITE JUNIOR: - Elisa Marzioni 3ª al c.libero e 3ª alla palla - Martina Nardini 1ª al c.libero e 2ª alla palla 1ª CAT ALLIEVE: - Elena Colati 1ª al c.libero e 1ª al cerchio 1ª CAT JUNIOR: - Alice De Santis 1ª al c.libero e 1ª al cerchio. Tutte le ragazze sono ora prontissime e cariche per la fase nazionale che si terrà a Cesenatico.

La Ssd UISPiceno ancora una volta ha ottenuto grandissimi risultati e il merito, oltre che alle atlete, va anche al grande lavoro svolto dalle allenatrici Barbara Muziani e Sara Mignini



Si riparte, nuove attività col Calcio Uisp Empoli Valdelsa

Finalmente la lunga attesa volge al termine. Dopo oltre un anno di assenza, il calcio Uisp Empoli Valdelsa si prepara alla ripartenza, nel pieno rispetto di tutte le regole emanate dai protocolli anticovid della Uisp Nazionale. Quindici lunghissimi mesi senza calcio nei quali è venuta meno la possibilità di veicolare i valori fondanti di salute, benessere e aggregazione che caratterizzano l'ampio movimento del calcio amatoriale del nostro territorio, ma non la speranza di rimettersi in gioco e tornare a svolgere un'attività che, prima di tutto, è divertimento, sana passione e socialità.

La Struttura di Attività Calcio Uisp Empoli Valdelsa ha individuato la data dell'attesa ripartenza del calcio. Si tratta del prossimo 12 giugno 2021, quando prenderà il via la fase 1 della Coppa Uisp Nazionale che coinvolge i tornei di calcio a 11, calcio a 5 femminile e futsal maschile. Una sorta di antipasto dei campionati che prenderanno il via a settembre e un primo importante passo verso quella normalità auspicata da tutti. Sul sito www.uisp.it/empoli/calcio è possibile consultare e scaricare le norme di partecipazione con tutte le indicazioni in merito ai costi da sostenere per il pagamento di affiliazione, tesseramento e quote gara. I prezzi sono stati significativamente ridotti per andare incontro alle esigenze delle società sportive, costrette ad un lungo e difficoltoso periodo di inattività. Il termine per iscriversi a tutte le discipline è quello del prossimo giovedì 3 giugno 2021.

I tornei saranno articolati attraverso una prima fase territoriale a gironi con partite di sola andata che, per la prima volta, vedranno assegnati i 3 punti per la vittoria. Le gare di calcio a 11, salvo accordi diversi con la SdA Calcio, si svolgeranno il sabato pomeriggio dalle 17,00 alle 19,00 e la domenica mattina alle 10,00. Le gare di calcio a 5 femminile e maschile si svolgeranno invece nei giorni feriali dalle 20,30 alle 22,00 e il sabato pomeriggio dalle 17,00 alle 19,00. Tutte le partite di futsal saranno disputate sul campo in sintetico del Palaramini di Empoli. Le migliori classificate dei raggruppamenti si incontreranno successivamente in gare ad eliminazione diretta, finalizzate alla qualificazione alla seconda fase regionale. Nel rispetto di tutte le misure di prevenzione disposte dal protocollo anticovid della Uisp nazionale, i tesserati ammessi al campo di gioco (giocatori, dirigenti e arbitri) dovranno presentarsi mantenendo le distanze di sicurezza previste e indossando la mascherina di protezione.

Come previsto dal protocollo attuativo, i dirigenti responsabili delegati delle società dovranno consegnare all'arbitro e agli avversari il modulo di autodichiarazione covid-19 o, in alternativa, la lista gara integrata con la dichiarazione anticovid. Anche al momento dell'ingresso in campo, gli atleti dovranno attenersi alle disposizioni previste dal protocollo Uisp che prevede l'accesso scaglionato al terreno di gioco nel seguente ordine: squadra prima nominata, squadra seconda nominata, terna arbitrale. Per l'uscita dal campo verrà utilizzata la stessa procedura. I calciatori e i dirigenti in panchina, oltre a mantenere il distanziamento interpersonale, dovranno indossare la mascherina protettiva.

I calciatori di riserva potranno togliere il dispositivo di protezione individuale solo nel momento in cui inizieranno il riscaldamento. "Proviamo a ripartire con un messaggio di speranza, di tornare a vivere le nostre vite con tanto sport, competizione e socialità, senza rinunciare alle misure di sicurezza che questo periodo impone - commenta la Presidente Uisp Empoli Valdelsa Arianna Poggi - augurandoci che questo lungo periodo di emergenza sanitaria, che ci ha costretti a una lunga pausa di inattività,

non abbia cambiato la voglia di divertirsi e di stare insieme". Il conto alla rovescia è cominciato. Il calcio Uisp Empoli Valdelsa è finalmente pronto ad affrontare la sfida della ripartenza.

Fonte: Uisp Empolese Valdelsa - Ufficio stampa

Copyright © gonews.it



Giosport a San Giovanni, attività all'aria aperta per i bambini da 6 a 11 anni

Il progetto ha preso il via sabato 15 maggio

Da sabato 15 Maggio ha preso il via a San Giovanni il progetto Giosport proposto dalle Pari Opportunità della Provincia di Rimini che prevede laboratori gratuiti di attività motoria all'aperto, nel rispetto dei protocolli Covid, per bambine e bambini dai 6 agli 11 anni con l'obiettivo di promuovere la cultura del rispetto.

Obiettivo del progetto è quello di far giocare bambine e bambini, soprattutto in un momento così delicato e complesso, armonizzando e facilitando le relazioni e cercando di far comprendere ai bambini che lo sport è inclusivo e può essere praticato indistintamente, senza alcun tipo di distinzione di genere, razza o sesso. L'iniziativa è promossa all'interno di FemminilePlurale, progetto ideato dall'Ufficio Pari Opportunità della Provincia di Rimini e realizzato con il sostegno della Regione Emilia Romagna, in collaborazione con l'Associazione Sportiva U.I.S.P. Comitato territoriale di Rimini.

I DETTAGLI DEL PROGETTO Sono stati organizzati 4 incontri, suddivisi in due gruppi, per proporre attività all'aperto mirate che si svolgono una volta alla settimana con incontri da 1 ora e 30 minuti. L'ultima lezione sarà svolta insieme alle operatrici dei Centri Antiviolenza locali Chiama Chiama e Rompi il Silenzio che coordineranno un momento di confronto educativo con i bimbi.

Il sindaco Daniele Morelli, insieme alla vicesindaco Michela Bertuccioli e al consigliere comunale Carlotta Ruggeri, hanno portato nel corso del primo incontro i saluti e i ringraziamenti per questa preziosa opportunità, cogliendo questa bella occasione per incontrare nuovamente i bambini e le loro famiglie. Con loro anche Anna Pedoni, presidente dell'associazione Pacassoni che ha collaborato nelle adesioni al progetto grazie al rapporto continuo e sempre determinante con numerose famiglie marignanesi.

A luglio a Frabosa Sottana torna il Salone del Libro di Montagna

La rassegna godrà da quest'anno del patrocinio del Ministero della Cultura

La stretta del Covid si sta gradualmente allentando. Tentare un ritorno alla normalità è l'obiettivo che si sta prefissando l'Italia intera. Un contributo in quest'ottica non poteva mancare, nell'anno che celebra, tra l'altro anche i 700 anni dalla morte di Dante Alighieri, dal "mondo dei libri". E in modo particolare di chi, come l'Associazione Culturale Valle Maudagna, è da tempo impegnato nel compito di promuoverne la crescita e ne celebra la promozione attraverso il Salone del Libro di Frabosa Sottana che torna dopo un anno di sosta nel corso della quale non è stata comunque inerme avendo, con una formula del tutto particolare (per obblighi dovuti alla Pandemia), promosso la scorsa estate attraverso FraboLibri2020 alcuni autori attraverso singole presentazioni.

*"Torniamo all'antico. Riprendiamo il percorso interrotto a causa del Covid proponendo la 7° edizione del Salone del Libro di Montagna di tutto rispetto –commenta **Gianni Dulbecco**, presidente ed anima trainante dell'Associazione che organizza la rassegna– l'appuntamento è per luglio (sabato 24 e domenica 25) con una "due giorni" ricca di appuntamenti: convegni, presentazioni librerie, proiezioni e stand librari che trasformeranno Frabosa Sottana il capoluogo della valle Maudagna, nella capitale del libro".*

Presso la sala conferenze dell'Albergo Italia, sede tradizionale della kermesse, si alterneranno autori come Nanni Basso, Gabriele Gallo, Lido Riba, Enrico e Zaccaria G., Carla Fiore, Ezio Marinoni, Franca Acquarone, Bruno Vallepiano e la Compagnia dell'Anello ciascuno di loro impegnato nel promuovere le proprie opere. Rappresentanti dell'Uncem e dell'Uisp Montagna saranno protagonisti di due distinti convegni. L'Uisp presenterà un interessante progetto sviluppato da Stefano Dati insegnante di Scienze Motorie che ha tradotto il suo lavoro in un libro dal titolo "Voci tra gli Alberi".

Tra gli eventi di richiamo della 7° edizione del Salone del Libro di Montagna spicca la conferenza in programma sabato 24 luglio alle ore 21, presso il Salone della Confraternita di Frabosa Sottana, da Alessandro Barabino, guida ambientale escursionistica e curatore dell'Eco Museo del Marmo di Frabosa Soprana. Tema della conferenza "Sulle vie della pietra: da Fontane alla Balma": una straordinaria panoramica su uno dei sentieri più incantevoli delle Alpi Liguri. Il Salone del Libro di Montagna di Frabosa Sottana che propone gratuitamente al pubblico ogni iniziativa, gode del Patrocinio del Ministero della Cultura, della Regione Piemonte, della Provincia di Cuneo e del Comune di Frabosa Sottana e del contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, della Banca di Credito Cooperativo di Pianfei e Rocca de Baldi e di importanti aziende che operano nel Nord-Ovest. La rassegna si struttura quest'anno in due location poco distanti una dall'altra: il salone convegni dell'Albergo Italia e la sala conferenze della Confraternita.

Sarà possibile seguire la settima edizione del Salone del Libro di Montagna di Frabosa Sottana attraverso il sito ufficiale www.salonelibromontagna.blogspot.it oppure collegandosi alla pagina <https://www.facebook.com/Salone-Libro-Montagna-Frabosa>.

Sabato 19 giugno 1^a edizione di "Appignano Eco Trail"

APPIGNANO - Il Comune di Appignano in collaborazione con la UISP dá il via sabato 19 giugno, al primo Eco-Trail di 50 km e 100 km.

"Correre sul filo del crinale" è una grande prova atletica non competitiva, sullo sfondo delle meravigliose colline, immergendosi nel bellissimo territorio di Appignano e delle zone limitrofe.

In questa fase di ripartenza il messaggio che si vuol lanciare è "Ci Credo", un invito a credere nelle proprie potenzialità, un invito ad inseguire i propri desideri e ad impegnarsi nel raggiungimento dei propri obiettivi, superando difficoltà e paure, un messaggio di forza e di speranza, utile nella vita e ancor più vivo e attuale in questo periodo di pandemia.

Come testimoni concreti del messaggio, "correranno" due campioni: Michele Antonelli, campione italiano pluripremiato e Ulderico Lambertucci "il maratoneta di Dio".

Si potranno conoscere le loro grandi storie di vita, domenica 20 alle ore 21.15 presso l'oratorio Parrocchiale in un incontro con la cittadinanza.

SABATO 19 GIUGNO **ECOTRAIL**
CORSA NON COMPETITIVA

CORRERE SUL FILO DEL CRINALE

PARTENZA : APPIGNANO PIAZZA UMBERTO I

Corsa autogestita · Ristori: ogni 25 km · Quota iscrizione 10,00 €
Percorsi da seguire con link e indicati con segnaletica

DISTANZE:
100 KM 1970 D+
con partenza alle ore 6.00
50 KM 904 D+
con partenza alle ore 8.00

Obbligo di iscrizione preventiva con certificato medico non competitivo entro Sabato 12 Giugno 2021
Tel. 3492521998
mail: trail.appignano@libero.it
Regolamento e comunicazioni sulle pagine facebook uisp macerata comune di Appignano 

CON LA PARTECIPAZIONE SPECIALE DI:
ULDERICO LAMBERTUCCI e MICHELE ANTONELLI



20 GIUGNO ore 21.15 presso l'oratorio parrocchiale **ULDERICO LAMBERTUCCI e MICHELE ANTONELLI**
"Quando la corsa diventa vita"

La manifestazione si svolgerà nel rispetto dei protocolli e delle misure nazionali e Regionali di prevenzione, contrasto e contenimento della diffusione del virus covid-19

IL TIRRENO PONTEREDERA

Due scuole e un palasport: tre progetti e 12 milioni per il quartiere Fuori del Ponte

L'appello al governo per fornire le risorse: «Non sono sogni nel cassetto, ma idee pronte. È un'opportunità storica»

PONTEDERA. Servono 12 milioni di euro per rivoluzionare il quartiere di Fuori del Ponte. Il Comune di Pontedera ha tre progetti pronti: due scuole e un nuovo palazzetto dello sport, con piscina al coperto. Ora vanno trovati i soldi.

E l'amministrazione conta di reperirli attraverso le misure messe in campo dal Governo per uscire dalla crisi economica legata alla pandemia. «I nostri non sono sogni nel cassetto – dice il sindaco, **Matteo Franconi** - ma idee già messe nero su bianco e pronte per viaggiare verso la realizzazione. Abbiamo a disposizione un'opportunità storica per rinnovare profondamente la città».

LE DUE SCUOLE

Un asilo nido comunale e una scuola dell'infanzia. Due strutture nuove per migliorare l'offerta scolastica. Il piano dell'amministrazione è quello di dismettere la scuola materna di via Morandi, e di lasciare liberi gli spazi al piano terra della scuola media Gandhi – nel quartiere di Fuori del Ponte – dove oggi svolgono attività didattica i bimbi della materna, per destinarli ai giovanissimi delle elementari e medie. La realizzazione della nuova scuola dell'infanzia, che rappresenterebbe un vero e proprio polo scolastico, è prevista in una striscia di terreno compresa tra l'asilo nido comunale La Coccinella e l'istituto Gandhi. Costo dell'operazione: 4,6 milioni di euro. L'altro progetto che il Comune sottoporrà all'attenzione dello Stato, sperando che venga finanziato, riguarda l'asilo nido “La Coccinella”, in via Indipendenza. Qui, l'intenzione è quella di demolire la struttura esistente e costruirne una nuova, dotata di spazi studiati nel dettaglio per garantire ai bambini una quotidianità scolastica dotata di ogni comodità, in un immobile all'avanguardia. Un lavoro da 2.2 milioni di euro.

In questo caso, la progettazione è stata portata avanti anche grazie al contributo volontario dall'Unione industriali pisani, della presidente **Patrizia Alma Pacini**. «L'obiettivo che l'Unione si è posta è quello di migliorare la qualità della vita all'interno delle aree industriali della provincia, con servizi di ultima generazione – spiega Pacini –, che possano andare concretamente incontro alle esigenze delle famiglie. Per questo motivo ci siamo messi a disposizione per il processo progettuale del nuovo asilo nido».

IL NUOVO PALASPORT

Il 19 marzo scorso il PalaZoli è stato chiuso dal sindaco con un'ordinanza, in seguito al sopralluogo del Nas dei carabinieri e delle autorità sanitarie. In particolare, sono state ravvisate carenze di tipo igienico-sanitario, negli spazi del palazzetto e in quelli della piscina al chiuso. La chiusura forzata dell'impianto ha ribadito l'importanza di un nuovo palasport in città. Dimensione Nuoto Pontedera, Juve Pontedera basket,

Uisp e Csi hanno posto le basi per un progetto che prevede la realizzazione di una nuova struttura nell'area dell'ex deposito degli autobus Ctt, in via Pacinotti, al confine col mercato ortofrutticolo. Il PalaZoli "2.0" sarebbe composto da una palestra con due campi di allenamento – che si trasformerebbero in uno solo per le gare ufficiali -, e una tribuna da mille posti a sedere. Quindi una galleria con spazi commerciali, che fa da collegamento (al chiuso) verso la piscina al coperto, con una gradinata da 200 posti a sedere. Un piano da 7 milioni di euro. «Se prendessimo i soldi dai bandi del Governo daremmo ampio respiro a un disegno progettuale di grande prospettiva. Altrimenti, in caso di mancato finanziamento, a differenza dei progetti per le nuove scuole – conclude Franconi – per il palasport del futuro abbiamo pronta una soluzione di finanziamento a quattro mani, tra pubblico e privato, per procedere in ogni caso con la realizzazione dell'opera. La previsione è quella di demolire il PalaZoli, regalando spazio alla piscina all'aperto, che rimarrà dove si trova attualmente».

I TEMPI

Il Comune proverà a sfruttare i bandi del Governo per realizzare i progetti, in particolare le due nuove scuole. Se non arriveranno i finanziamenti nazionali, allora tenterà di rientrare nei bandi europei. I tempi di costruzione delle opere sono ancora avvolti dagli interrogativi. Prima servono i soldi. Solo successivamente il Comune penserà a far partire i lavori.



Matera Sport Film Festival 2021, online il bando di partecipazione all'11^a edizione

E' ufficialmente online il bando di partecipazione alla 11^a edizione del Matera Sport Film Festival, in programma dal 25 al 27 novembre 2021 nell'ambito del Programma Sensi Contemporanei "Cinema" ed in collaborazione con l'Uisp Unione Italiana Sport Pertutti.

La rassegna cinematografica, che aderisce a BasilicataCinema, network dei festival cinematografici lucani, promuove la migliore qualità delle produzioni sportive, favorendo incontri didattico-culturali e stimolando lo studio, la discussione e la conoscenza della cultura.

Il Matera Sport Film Festival avrà una gustosa anteprima con la proiezione del cortometraggio "La Grande Stagione" di Sandro Veglia, un racconto della storica annata calcistica del 1990/1991 anno in cui il Matera, per salire in C/2, oltre a vincere il proprio girone, dovette affrontare in uno spareggio di andata e ritorno la formazione siciliana del Gangi, vincitrice a sua volta del proprio girone. Ciliegina sulla torta poi, fu la vittoria a Bovalino contro l'Aosta del trofeo Jacinto, che

decretava il Matera campione d'Italia dilettanti. In occasione della proiezione ci sarà una passerella ed un incontro dibattito con tutti i protagonisti di quella fantastica annata.

Gli artisti, i registi ed i nuovi talenti sono invitati ad inviare le loro opere all'indirizzo <https://filmfreeway.com/MateraSportFilmFestival>, entro e non oltre il 30 settembre 2021.

L'edizione 2021 sarà caratterizzata da 4 Sezioni competitive:

DOCUMENTARI: cronache e ricerche documentate, televisive o cinematografiche, riguardanti lo sport in tutte le sue forme, storie di campioni, squadre, eventi.

MOVIES: film, lungometraggi e cortometraggi, Tv-movie (realizzati da autori esordienti o già affermati) – ivi compresi i **CARTONI ANIMATI** – che abbiano come tema principale lo sport, l'avvenimento sportivo o la storia di campioni dello sport realmente esistiti o inventati. Per questa Sezione saranno premiati la miglior opera italiana e quella straniera.

TRASMISSIONI TV – NEW (SOCIAL) MEDIA – GAMING: rubriche, contenitori, talk-show, programmi di intrattenimento sportivo e new media (produzioni sportive, basate sulle tecnologie interattive e digitali utilizzate per la promozione della rete).

SPORT SOCIALE: lo sport e i suoi valori sociali. (**SPORT & SOLIDARIETA'**): gli interventi a favore dei valori sociali dello sport (etica, tolleranza, disabilità, fair-play, pace, ecc). (**SPORT PER TUTTI, EDUCAZIONE, TECNICA-DIDATTICA**): lo Sport come strumento informativo, educativo, formativo e di aggregazione sociale.

Dopo l'edizione online dello scorso anno, il Festival torna nuovamente in presenza per offrire ampio spazio alle produzioni nazionali ed internazionali con l'unico obiettivo di raccontare le grandi storie. Nelle precedenti edizioni le opere in concorso pervenute da ogni parte del mondo hanno contribuito ad accrescere la notorietà e la credibilità di questa manifestazione, che anche grazie al supporto della Fondazione Matera – Basilicata 2019 e della Lucana Film Commission, oggi può vantare collaborazioni con Festival nazionali ed internazionali di grande prestigio, tra cui il Trento Film Festival, il Festival Internacional de Filmes de Esporte – Rio de Janeiro (Brasile) ed il Festival Internacional de Cine de Atletismo – San Sebastián (Spagna).



Servizio Civile Solidale, una opportunità per i più giovani

Aperto il bando rivolto ai ragazzi dai 16 ai 18 anni. Il termine per la domanda è il 18 giugno e Arci nel Fvg mette a disposizione 31 posti in dieci diversi progetti

E' aperto il bando per il servizio civile solidale rivolto a giovani dai 16 ai 18 anni: una opportunità che tutti i giovani dovrebbero e potrebbero toccare con mano per dedicarsi ad un qualche impegno civico e di utilità sociale, per fare un servizio per rafforzare così l'appartenenza alla propria comunità locale, per un utile orientamento per poi prendere una decisione più impegnativa raggiunta la maggiore età, per una messa alla prova delle proprie capacità e di conoscenza di problematiche sociali probabilmente altrimenti fuori

dal proprio raggio di azione. Il termine per fare la domanda è il 18 giugno 2021 e Arci Servizio Civile nel Friuli Venezia Giulia mette a disposizione 31 posti in 10 diversi progetti.

A Trieste sono Rock Mountain con Monte Analogo dove saranno coinvolti nell'organizzazione di rassegne, workshop e attività in ambito montano, Immagina-mente di Oltre Quella Sedia dove i volontari saranno stimolati a conoscere e confrontarsi con la disabilità, Per crescere insieme dell'Arci che vedrà i giovani particolarmente coinvolti in attività di doposcuola multiculturale, Un fiume di idee – Sveženj svežih idej con la ZSKD nel quale collaboreranno all'organizzazione di una serie di iniziative coinvolgendo giovani artisti italiani e sloveni, Even - TS di Arci Servizio Civile rivolto a coloro che desiderano operare nel campo dello scambio reciproco di informazioni ed esperienze, Active communications-PromoSport per tutti dell'Uisp dove parteciperanno all'organizzazione di eventi e corsi che incentivino alla pratica di attività motoria per bambini, adulti e anziani ed E-Motions della ZSŠDI che li farà entrare nel mondo dell'associazionismo sloveno collaborando all'organizzazione di eventi e manifestazioni di carattere sportivo e ricreativo.

Tre sono i progetti nel territorio friulano: con l'Auser Turgnano a Muzzana del Turgnano il progetto Uno sguardo per il domani ha l'obiettivo di interagire con i ragazzi per coinvolgerli nelle attività culturali e associative del paese, con l'Associazione Amici delle Alpi Carniche di Paluzza nel progetto Giovins in azione i giovani saranno coinvolti nell'attività museale e collaboreranno con le altre associazioni del territorio dando il loro contributo alla buona riuscita delle manifestazioni tradizionali e a Udine con l'Associazione Get Up i volontari nel progetto CapacitAZIONI si occuperanno invece di sostegno alla studio, animazione motoria e attività artistico laboratoriali.

L'impegno è di 360 ore distribuite nell'arco dell'anno, è previsto un riconoscimento economico e l'inizio è previsto nel mese di settembre 2021. Arci Servizio Civile, associazione di promozione sociale, è la più grande associazione di scopo italiana dedicata esclusivamente al servizio civile.